

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Pianta Organica

Funzione	Organico	In Ufficio	Vacanti	Soprannumero	Percentuale Scopertura
Presidente	1	1	0	0	0.0
Presidente di Sezione	8	6	2	0	0.25
Presidente Sezione Lavoro	1	1	0	0	0.0
Consigliere	51	38	13	0	0.25
Consigliere sezione lavoro	5	5	0	0	0.0
Magistrato distrettuale giudicante	1	1	0	0	0.0
Totali:	67	52	15	0	0.22

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Virtuale Capo Ufficio

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Altri procedimenti camerali non in materia di famiglia e persona

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Civile
Descrizione: ex V Prima Sezione Civile

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Altro contenzioso civile ordinario
Civile	Contenzioso civile ordinario	Contratti
Civile	Contenzioso civile ordinario	Diritti reali comunione possesso
Civile	Contenzioso civile ordinario	Famiglia stato capacità delle persone
Civile	Contenzioso civile ordinario	Locazione immobiliare affitto e comodato immobiliare
Civile	Famiglia stato e capacità delle persone	Famiglia e stato e capacità delle persone
Civile	Immigrazione e Protezione Internazionale	Protezione Internazionale
Civile	Materie non codificate	Reclami al Collegio
Civile	Materie non codificate	Rinvii dalla Cassazione
Civile	Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	Procedimenti di competenza del G.T.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Civile

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Altri procedimenti camerali non in materia di famiglia e persona
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Stranieri
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Successioni

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BENASSI	GIOVANNI	1251	Presidente di Sezione	46.0	DEFINITIVO	Si	06.04.2017	
ALLEGRA	ANTONELLA	7852	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	02.03.2021	
FAZZINI	CARLA	7514	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	14.03.2018	
MONTANARI	PAOLA	1932	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	01.10.2019	
ROSSINO	ROSARIO LIONELLO	8532	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	15.09.2017	

Magistrati Onorari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
DI GREGORIO	ANDREA	377405	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	05.02.2016	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
FRANZIN	LUDOVICA	70757	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	21.01.2016	
MARRANGONI	MARIANGELA	30450	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	16.09.2016	
MARSALA	GIOVANNI BATTISTA	62586	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	07.11.2018	
REALI	ACHILLE	302362	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	07.11.2018	
SCARANO	ROSANNA	387949	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	25.03.2016	
TARUFFI	MARIA ELENA	64864	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	24.03.2016	

Sezione prima civile

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteria di Formazione dei Collegi, i Criteria di assegnazione degli affari e i Criteria di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali previste complessivamente	Nella settimana	Vecchio rito	1	Nel mese	Vecchio rito	4/5
		Nuovo rito	1		Nuovo rito	4/5
		Volontaria	1		Volontaria	4/5
Numero delle udienze di ciascun magistrato	Settimanali	Collegiali	1	Mensili	Collegiali	4/5
		Istruttorie *	1		Istruttorie *	4/5

* limitatamente al Consigliere Rossino

DECRETO N. 285 DEL 06 DICEMBRE 2019 E DECRETO N. 46 DEL 10 MARZO 2021

Le cause introdotte dopo il 30.04.1995 (cause di c.d. nuovo rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

PRIMO COLLEGIO (ore 9,30)	SECONDO COLLEGIO (ore 10,00)
GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione	N.N. (*) In qualità di Cons. anziano in funzioni

			di Pres. (dal 1 giugno 2021 in pensione)
PAOLA	MONTANARI	Consigliere	ANTONELLA ALLEGRA Consigliere
CARLA	FAZZINI	Consigliere	ROSARIO LIONELLO ROSSINO Consigliere
N.N.		Consigliere	

Nelle cause soggette al rito del lavoro e camerale, trattate ogni venerdì rispettivamente alle 9 e alle 9:45, il Collegio sarà composto a settimane alterne:

<p>UNA SETTIMANA</p> <p>N.N. (*) In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente</p> <p>ANTONELLA ALLEGRA Consigliere</p> <p>ROSARIO LIONELLO ROSSINO Consigliere</p> <p>E così a seguire</p>	<p>LA SETTIMANA SUCCESSIVA</p> <p>GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione</p> <p>PAOLA MONTANARI Consigliere</p> <p>CARLA FAZZINI Consigliere</p> <p>N.N. Consigliere</p>
---	--

Le cause introdotte prima del 30.04.1995 (cause di c.d. vecchio rito) saranno trattate il venerdì alle 9,30 dal collegio così composto:

<p>N.N. (*) In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente</p> <p>Il più anziano dei consiglieri assegnati quel giorno al rito camerale</p> <p>ROSARIO LIONELLO ROSSINO Assegnato con decreto n. 285/2019 alla trattazione delle cause di c.d. vecchio rito</p>
--

(*) collocata a riposo dal 1 giugno 2021.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, si integrerà il collegio con il magistrato meno anziano appartenente allo stesso collegio ed eventualmente all'altro collegio. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano del medesimo collegio ed eventualmente dell'altro.

COLLEGI CON I GIUDICI AUSILIARI

Sono stati assegnati alla prima sezione civile i seguenti giudici ausiliari nominati ai sensi degli artt. 62 e ss. d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013:

TARUFFI MARIA ELENA
FRANZIN LUDOVICA
DI GREGORIO ANDREA
SCARANO ROSANNA
MARRANGONI MARIANGELA
MARSALA GIOVANNI BATTISTA
REALI ACHILLE

Ai sensi dell'art. 68 d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013, *“del collegio giudicante non può far parte più di un giudice ausiliario”*.

Con decreto n. 85 in data 26/4/2016 è stato previsto che ciascun giudice ausiliario, nell'ordine indicato per ciascuna sezione, *“componga un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente se per anzianità e così a seguire; poiché i colleghi così formati non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza da un secondo giudice ausiliario ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo”*.

Sulla base di detti i criteri i collegi con gli ausiliari sono così formati:

Primo Collegio

N.N.	Presidente
Antonella ALLEGRA	Consigliere
Ludovica FRANZIN	Giudice ausiliario
Maria E. TARUFFI	Giudice ausiliario

Secondo Collegio

N.N. Presidente
Rosario L. ROSSINO Consigliere
Giovanni B. MARSALA Giudice ausiliario
Mariangela MARRANGONI Giudice ausiliario

Terzo Collegio

Paola MONTANARI Presidente
Carla FAZZINI Consigliere
Andrea DI GREGORIO Giudice ausiliario
Rosanna SCARANO Giudice ausiliario
Achille REALI Giudice ausiliario

SEZIONE MINORENNI

La trattazione delle cause della Sezione Minorenni, settore civile, è assegnata in via esclusiva, dall'1 gennaio 2018, ai magistrati componenti la prima sezione civile.

Con decreto n. 98/2017 sono stati previsti due collegi che si alternano nelle udienze della Sezione Minorenni, che sono state mantenute nella giornata del giovedì con cadenza mensile in modo da assicurare, comunque, tutte le settimane, lo svolgimento di un'udienza camerale/collegiale o di un'udienza della Sezione Minorenni.

Nelle cause della Sezione Minorenni, settore civile, che si tengono con cadenza mensile il giovedì alle ore 9,30, il Collegio sarà composto a mesi alterni:

UN MESE	IL MESE SUCCESSIVO
N.N. In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente	GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione
ANTONELLA ALLEGRA Consigliere	PAOLA MONTANARI Consigliere
ROSARIO LIONELLO ROSSINO Consigliere	CARLA FAZZINI Consigliere
E così a seguire	N.N. Consigliere

E' prevista una rotazione su base triennale dei collegi, per favorire lo scambio delle esperienze ed assicurare l'uniformità degli indirizzi giurisprudenziali; nel secondo anno, ovvero nel 2022, i due

componenti più giovani passeranno, rispettivamente, all'altro collegio e nel terzo anno, ovvero nel 2023, saranno i Consiglieri anziani a mutare di collegio; nel 2024, infine, la rotazione riprenderà con la composizione del 2021.

Per il settore penale l'udienza minorile si svolgerà il 2° giovedì del mese.

ORARI DELLE UDIENZE DI PRIMA COMPARIZIONE E TRATTAZIONE DELLE CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995

ROSARIO LIONELLO ROSSINO
VENERDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI SPEDIZIONE A SENTENZA DELLE CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995 VENERDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI TRATTAZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL 30.04.1995 (PRIMO COLLEGIO) MARTEDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI TRATTAZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL 30.04.1995 (SECONDO COLLEGIO) MARTEDI' ORE 10,00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI TRATTATI CON RITO DEL LAVORO
VENERDI' ORE 9,00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI TRATTATI CON RITO CAMERALE
VENERDI' ORE 9,45

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLE SEZIONE MINORENNI
GIOVEDI' ORE 9,30

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari fra i consiglieri viene effettuata in base al numero di fascicoli assegnati alla sezione. Tali fascicoli vengono distribuiti in ragione di uno a testa ad iniziare dal numero di R.G. più basso assegnato al consigliere meno anziano, risalendo quindi con ordine progressivo ai numeri superiori ed ai consiglieri con crescente anzianità.

Al Presidente della Sezione oltre agli affari specificamente delegati dal Presidente della Corte d'appello, viene assegnata una causa civile ordinaria di nuovo rito ogni due assegnate a ciascuno dei consiglieri.

Ai giudici ausiliari sono assegnate le cause fissate per la spedizione a decisione in ordine di anzianità di iscrizione a ruolo in primo grado, con esclusione delle cause direttamente indicate dalla legge (cause di competenza della Corte d'Appello in unico grado) e di quelle previste nel decreto n. 85/2016, come modificato dal decreto n. 232/16, e, cioè, controversie di valore superiore a 300.000,00 euro, in materia di successione (relativamente alle ipotesi in cui il Tribunale decide in composizione collegiale), stato della persona (con esclusione delle cause dei richiedenti asilo) e famiglia.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, si integrerà il collegio con il magistrato meno anziano appartenente allo stesso collegio ed eventualmente all'altro collegio. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano del medesimo collegio ed eventualmente dell'altro.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Civile
Descrizione: ex V Seconda Sezione Civile

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Altro contenzioso civile ordinario
Civile	Contenzioso civile ordinario	Contratti
Civile	Contenzioso civile ordinario	Diritti reali comunione possesso
Civile	Contenzioso civile ordinario	Locazione immobiliare affitto e comodato immobiliare
Civile	Contenzioso civile ordinario	Responsabilità extra contrattuale
Civile	Materie non codificate	Reclami al Collegio
Civile	Materie non codificate	Rinvii dalla Cassazione
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Altri procedimenti camerali non in materia di famiglia e persona

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
SALVADORI	MARIA CRISTINA	1931	Presidente di Sezione	49.0	DEFINITIVO	Si	06.12.2016	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
FIGLIORE	GIAMPIERO MARIA	3311	Consigliere	99.0	DEFINITIVO	Si	04.05.2016	
GAUDIOSO	BIANCA MARIA	7210	Consigliere	99.0	DEFINITIVO	Si	09.03.2017	
GIULIANO	MARIACOLO MBA	7672	Consigliere	99.0	DEFINITIVO	Si	17.09.2019	
ROSSI	ANNA MARIA	3418	Consigliere	99.0	DEFINITIVO	Si	12.03.2021	

Magistrati Onorari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BELLOTTI	NICOLA	100601	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	09.12.2015	
BORGIOLO	GIAMPAOLO	386089	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	24.03.2016	
CAPANO	EUGENIA	384863	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	02.07.2018	
ESPOSITO	GIOVAN BATTISTA	376874	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	21.01.2016	
MAZZEI	GIOVANNI	26243	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	20.01.2017	
MECONI	MARIELLA	27426	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	02.07.2018	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
MIRANDA	MAURIZIO	107491	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	05.02.2016	
SCALISE	SAMUELE	68656	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	02.07.2018	
VIGEZZI	DONATO GIUSEPPE ADELIO	391902	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	16.09.2016	

SEZIONE II CIVILE

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali previste complessivamente:

nella settimana: il martedì vecchio rito: 1 nuovo rito 2

nel mese: il martedì vecchio rito:3/4 nuovo rito 8/9

ORARI delle udienze di prima comparizione e trattazione cause (c.d. vecchio rito) pendenti al 30.4.1995: ore 9,00

Cause nuovo rito in prima comparizione: martedì ore 9,30

Cause nuovo rito per precisazione conclusioni: martedì ore 11,30

Cause rito locatizio, opposizione ad ordinanza ingiunzione e 281 sexies c.p.c. : venerdì ore 9,30.

Procedimenti di volontaria Giurisdizione, procedimenti ex art. 351 c.p.c. e fissate per incompetenti istruttori: martedì re 12,00

COLLEGI Cause vecchio rito

Dott. Maria Cristina Salvadori

Dott. Bianca Maria Gaudio

Dott. Maria Colomba Giuliano

Le cause introdotte dopo il 30.4.1995 (cause nuovo rito) saranno trattate dai seguenti collegi:

Primo Collegio: (ore 9,30)

Dott. Maria Cristina Salvadori	Presidente di sezione
Dott. Bianca Maria Gaudio	Consigliere
Dott. Maria Colomba Giuliano	Consigliere
N.N.	Consigliere

Secondo Collegio (ore 9,30)

Dott. Giampiero Fiore	Consigliere anziano
Dott. Anna Maria Rossi	Consigliere
N.N.	Consigliere
N.N.	Consigliere

Le cause di locazione e di affitto di azienda, le opposizioni a ordinanza ingiunzione e le cause fissate per la decisione ex art. 281 sexies c.p.c. saranno trattate all'udienza del venerdì a settimane alterne dai seguenti collegi:

Settimana "A"

Dott. Maria Cristina Salvadori	Presidente
Dott. Bianca Maria Gaudio	Consigliere
Dott. Maria Colomba Giuliano	Consigliere
N.N.	Consigliere

Settimana "B"

Dott. Giampiero Fiore	Consigliere anziano
Dott. Anna Maria Rossi	Consigliere
N.N.	Consigliere

N.N.

Consigliere

Collegi composti dai Giudici Ausiliari

Risultano assegnati alla seconda sezione 9 Giudici Ausiliari che compongono i seguenti collegi (presieduti dal presidente di sezione e da tutti i consiglieri e composti dal consigliere che segue in ordine di anzianità):

Dott. Maria Cristina Salvadori	Presidente di Sezione
Dott. Giampiero Fiore	Consigliere
Avv. Donato Vigezzi	Giudice Ausiliario

Dott. Giampiero Fiore	Consigliere
Dott. Anna Maria Rossi	“
Avv. Nicola Bellotti	Giudice ausiliario
Avv. Giampaolo Borgioli	“

Dott. Anna Maria Rossi	Consigliere
Dott. Bianca Maria Gaudio	“
Avv. Giovanni Mazzei	Giudice ausiliario
Avv. Maurizio Miranda	“
Avv. Giovan Battista Esposito	“

Dott. Bianca Maria Gaudio	Consigliere
Dott. Maria Colomba Giuliano	“
Avv. Eugenia Capano	Giudice ausiliario
Avv. Mariella Meconi	“
Avv. Samuele Scalise	“

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari fra i consiglieri viene effettuata in base al numero di fascicoli assegnati alla sezione . Tali fascicoli vengono distribuiti in ragione di uno a testa a partire dal numero di R.G. più basso assegnato al consigliere meno anziano, risalendo quindi con ordine progressivo ai numeri superiori ed ai consiglieri con crescente anzianità.

Al Presidente della sezione, oltre agli affari specificatamente delegati dal Presidente della Corte d'Appello, viene assegnata una causa civile ogni due assegnate a ciascun consigliere.

Le cause fissate per la precisazione delle conclusioni che siano eventualmente in sovrannumero sul ruolo del consigliere titolare vengono riassegnate ad altro consigliere sul cui ruolo siano chiamate per la stessa udienza cause iscritte a ruolo in epoca più recente in modo tale che dette cause in sovrannumero vengano riassegnate una per ciascuno ai consiglieri titolari di cause di più recente iscrizione a partire dal consigliere meno anziano.

Ai Giudici Ausiliari le cause (di maggiore anzianità di iscrizione in primo grado, in sovrannumero sul ruolo dei togati) vengono assegnate direttamente all'udienza di precisazione delle conclusioni in ragione di 90/100 cause ordinarie all'anno in base al criterio una per ciascuno a partire dal G.A. che riveste la posizione più alta nella graduatoria approvata dal CSM.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento di un consigliere, si integrerà il collegio con il magistrato che segue in ordine di anzianità; in caso di astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il consigliere più anziano.

Quest'ultimo è anche supplente del Presidente di sezione.

Se necessario, in mancanza del togato, uno dei due collegi verrà integrato dal Giudice Ausiliario (secondo turni di presenza prestabiliti all'inizio di ogni semestre predisposti in base al criterio della posizione nella graduatoria approvata dal CSM a partire dal G.A. che riveste la posizione più alta) ai sensi dell'art.184 n.3 della circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2020-2022.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Civile
Descrizione: ex V Terza Sezione Civile

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Altro contenzioso civile ordinario
Civile	Contenzioso civile ordinario	Contenzioso societario
Civile	Contenzioso civile ordinario	Contratti
Civile	Contenzioso civile ordinario	Diritto industriale e concorrenza
Civile	Equa riparazione	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo
Civile	Fallimentare	Procedimenti di competenza dell' ufficio fallimentare
Civile	Materie non codificate	Reclami al Collegio
Civile	Materie non codificate	Rinvii dalla Cassazione
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Altri procedimenti camerali non in materia di famiglia e persona
Civile	Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Società e imprese

Magistrati Ordinari Allocati

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
APONTE	ROBERTO	1252	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	20.09.2020	
DE CRISTOFARO	ANNA	1917	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	27.04.2016	
FERRIGNO	LUCIA	3428	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	07.09.2011	
GUERNELLI	MICHELE	3651	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	19.09.2013	
LAMA	ANDREA	9652	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	01.10.2019	
VAROTTI	LUCIANO	7215	Consigliere	75.0	DEFINITIVO	Si	14.12.2016	
VELOTTI	MANUELA	7579	Consigliere	95.0	DEFINITIVO	Si	14.03.2018	

Magistrati Onorari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
CARTELLI	FABIO	108395	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	07.11.2018	
CARUSO	TERESA	379361	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	21.01.2016	
MARCHI	LUCA	381031	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	07.11.2018	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
SANTILLI	CARLO LUIGI	312272	Giudice Ausiliario	100.0	IN SERVIZIO	No	11.12.2015	

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali previste complessivamente	nella settimana	Vecchio rito		nel mese	Vecchio rito		1
		nuovo rito	volontarie		nuovo rito	volontarie	
		nuovo rito	1		nuovo rito	4	
		volontarie	1		volontarie	4	

Numero delle udienze di ciascun Magistrato	settimanali	coll.		mensili	coll.	
		istr. ev.	1		istr. ev.	4
		coll.	1		coll.	4
		istr. ev.	1		istr. ev.	4

Le cause introdotte prima del 30.04.1995 (c.d. vecchio rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

Le cause introdotte dopo il 30.04.1995 (c.d. nuovo rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

COLLEGIO "A"

NN Presidente di sez.

Varotti Luciano Consigliere rel.

Lama Andrea Consigliere

COLLEGIO "B"

N.N. Presidente di sezione

Aponte Roberto Consigliere

Anna De Consigliere

Cristofaro Consigliere

Ferrigno Lucia Consigliere

Guernelli Michele Consigliere

Velotti Manuela Consigliere

Varotti Luciano Consigliere

Lama Andrea Consigliere

Criteri di composizione dei collegi:

Presidente di sezione, Consigliere anziano, Consigliere relatore

Si dà atto che le cause di vecchio rito sono state pressoché integralmente definite.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, è prevista l'integrazione del collegio con il magistrato della sezione che segue in ordine di anzianità decrescente. In caso di

astensione, ricsuazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato seguente più anziano.

COLLEGI CON I GIUDICI AUSILIARI

Sono attualmente assegnati alla terza sezione civile i seguenti giudici ausiliari nominati ai sensi degli artt. 62 e ss. d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013:

Santilli Carlo Luigi
Caruso Teresa
Cartelli Fabio
Marchi Luca

Ai sensi dell'art. 68 d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013, *“del collegio giudicante non può far parte più di un giudice ausiliario”*.

Con decreto n. 85 in data 26/4/2016 è stato previsto che ciascun giudice ausiliario, nell'ordine indicato per ciascuna sezione, *“componga un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente se per anzianità e così a seguire; poiché i colleghi così formati non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza da un secondo giudice ausiliario ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo”*.

Sulla base di detti criteri, tenuto conto che la dott.ssa Ferrigno è prossima al collocamento in quiescenza, i collegi con gli ausiliari sono così formati:

Primo collegio

Anna DE CRISTOFARO	Presidente
Lucia FERRIGNO	Consigliere
Carlo Luigi SANTILLI	Giudice ausiliario

Secondo collegio

Michele GUERNELLI	Presidente
Manuela VELOTTI	Consigliere
Luca MARCHI	Giudice ausiliario

Terzo collegio

Manuela VELOTTI	Presidente
Luciano VAROTTI	Consigliere
Fabio CARTELLI	Giudice ausiliario

Quarto collegio

Luciano VAROTTI	Presidente
Andrea LAMA	Consigliere
Teresa CARUSO	Giudice ausiliario

ORARI DELLE UDIENZE DI PRIMA COMPARIZIONE E TRATTAZIONE DELLE
EVENTUALI CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995

Varotti Luciano

Martedì ore 9:00

UDIENZE COLLEGIALI DI PRIMA COMPARIZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL
30.04.1995 (COLLEGIO B)

Martedì ore 9:30

Dalle 9,30 alle 10 cause del Presidente e dei due Consiglieri più anziani; dalle 10 alle 10,30 cause dei due Consiglieri che seguono ancora in ordine anzianità; dalle 10,30 alle 11 per le cause di competenza dei restanti Consiglieri.

UDIENZE COLLEGIALI DI PRECISAZIONE DELLE CONCLUSIONI ED EVENTUALI DI
DISCUSSIONE ORALE ANCHE EX ART. 281 SEXIES DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL
30.04.1995 (COLLEGIO B)

Martedì ore 11:00 e ore 12:00

UDIENZE COLLEGIALI EVENTUALI DI SPEDIZIONE A SENTENZA DELLE CAUSE
PENDENTI AL 30.04.1995 (COLLEGIO A)

Venerdì ore 11:00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI IN CAMERA DI CONSIGLIO

Inibitorie ex art 351 c.p.c.

Venerdì ore 9:30

Martedì ore 9:30

Legge Pinto – Materia Fallimentare – Reclami contro provvedimenti cautelari pronunciati dalla II^a
sezione civile

Venerdì ore 9:30

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari fra i consiglieri viene effettuata in base al numero di fascicoli assegnati alla sezione. Tali fascicoli vengono distribuiti in ragione di uno a testa ad iniziare dal numero di R.G. più basso assegnato al consigliere meno anziano, risalendo quindi con ordine progressivo ai numeri superiori ed ai consiglieri con crescente anzianità.

Al Presidente della Sezione, oltre agli affari specificamente delegati dal Presidente della Corte d'appello, viene assegnata una causa civile ordinaria di nuovo rito ogni due assegnate a ciascuno dei consiglieri.

Con decreto n. 143 del 17 giugno 2019 è stato determinato l'esonero del dott. Luciano Varotti per la nomina a Magrif:

“Per quello che attiene alla assegnazione dei sopravvenienti, su base di 10 fascicoli, nel rispetto della relativa progressione ordinaria dal consigliere più giovane al più anziano e dal fascicolo di più risalente iscrizione, omettendo l'assegnazione dei fascicoli V e X e ponendo il carico esigibile a 80 sentenze per anno”.

Ai **giudici ausiliari** sono assegnate, fino al raggiungimento di un numero di 90/100 cause l'anno per ciascuno, le cause fissate per la spedizione a decisione in ordine di anzianità di iscrizione a ruolo in primo grado in sovrannumero sul ruolo dei togati, una per ciascuno a partire dal G.A. che riveste la posizione più alta nella graduatoria approvata dal CSM.

Sono escluse dall'assegnazione ai Giudici Ausiliari le seguenti cause indicate nell'art. 184, 1° comma della circolare sulla formazione delle Tabelle degli Uffici Giudicanti per il triennio 2020-2022:

- 1) procedimenti di competenza della sezione specializzata impresa; delle cause di diritto societario (“limitatamente a quelle riguardanti la responsabilità degli amministratori e dei sindaci, le impugnazioni di bilancio e in materia antitrust, nonché di tutte le cause di diritto industriale”).
- 2) procedimenti in materia di appalti pubblici, e in materia fallimentare;
- 3) procedimenti in materia di impugnazione di lodo arbitrale;
- 4) procedimenti trattati dalla Corte d'appello in unico grado, fatta eccezione per quelli di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89;
- 5) procedimenti decisi in primo grado dal tribunale in composizione collegiale ai sensi dell'articolo 50 *bis* c.p.c.

È altresì esclusa l'assegnazione ai Giudici Ausiliari dei procedimenti relativi a cause di valore superiore a € 300.000,00 e dei procedimenti camerati.

RICORSI EX ART. 3 L. 89/2001 (LEGGE PINTO) VENGANO COSI' ASSEGNATI:

I ricorsi ex art. 3 l. 89/2001 (Legge Pinto) sono assegnati in successione a ciascun consigliere in ordine crescente di anzianità di ruolo, in numero di dieci secondo l'ordine di deposito, compreso nel conteggio il periodo feriale; in caso di incompatibilità del consigliere assegnatario il ricorso è assegnato al consigliere che segue in ordine di anzianità, tenendosi conto di detta assegnazione per il raggiungimento delle dieci assegnazioni previste.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

CRITERI DI SOSTITUZIONE NEI CASI DI ASTENSIONE, RICUSAZIONE O IMPEDIMENTO

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento, il Presidente della sezione è sostituito dal consigliere più anziano.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento di un consigliere, si integrerà il collegio con il consigliere che segue in ordine di anzianità. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del consigliere meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei giudici ausiliari si integrerà il collegio con quello che segue in graduatoria e in caso di astensione, ricusazione ed impedimento del giudice ausiliario ultimo in graduatoria, per quanto concerne l'organico della sezione, con il primo in graduatoria.

In caso di impossibilità di sostituzione di uno dei consiglieri sulla base dei criteri sopra indicati, il collegio potrà essere integrato, ai sensi dell'art. 184, 3° comma della Circolare sulla formazione delle tabelle, con esclusione dei collegi relativi a procedimenti dei quali è preclusa l'assegnazione ai Giudici Ausiliari, con un Giudice Ausiliario a partire da quello che riveste la posizione più alta nella graduatoria approvata dal C.S.M.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

La trattazione delle cause della Sezione Specializzata in Materia di Impresa (art. 2 D.L. 4 gennaio 2012, n. 1 conv. con mod. dalla L. 24 marzo 2012, n. 27) è assegnata in via esclusiva ai magistrati componenti la terza sezione civile. La sezione è dunque così composta:

N.N. Aponte Roberto	Presidente di sezione Consigliere
Anna De Cristofaro	Consigliere
Ferrigno Lucia	Consigliere
Guernelli Michele	Consigliere
Velotti Manuela	Consigliere
Varotti Luciano	Consigliere
Lama Andrea	Consigliere

I criteri di composizione dei collegi, gli orari delle udienze, i criteri di assegnazione degli affari e di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento, sono i medesimi previsti per le cause introdotte dopo il 30/6/1995 assegnate alla terza sezione civile.

Come previsto dalla circolare sulle tabelle del CSM del 23 luglio 2020, art. 65, la suddetta sezione deve essere composta da almeno 6 magistrati, di cui 5 giudici e il presidente di sezione.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Quarta Sezione Civile
Descrizione: ex V Sez. in materia di propr. industriale ed intellettuale SEZIONE MATERIE DI IMPRESA

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Contenzioso societario
Civile	Contenzioso civile ordinario	Diritto industriale e concorrenza
Civile	Impresa	Contenzioso civile in materia di Impresa
Civile	Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	Volontaria giurisdizione in materia di Impresa

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
APONTE	ROBERTO	1252	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	20.09.2020	
DE CRISTOFARO	ANNA	1917	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	27.04.2016	
FERRIGNO	LUCIA	3428	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	21.11.2011	
GUERNELLI	MICHELE	3651	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	19.09.2013	
LAMA	ANDREA	9652	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	01.10.2019	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Quarta Sezione Civile

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
VAROTTI	LUCIANO	7215	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	14.12.2016	
VELOTTI	MANUELA	7579	Consigliere	5.0	DEFINITIVO	Si	10.09.2018	

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali previste complessivamente	nella settimana	Vecchio rito		nel mese	Vecchio rito		1
		nuovo rito	volontarie		nuovo rito	volontarie	
		nuovo rito	1		nuovo rito	4	
		volontarie	1		volontarie	4	

Numero delle udienze di ciascun Magistrato	settimanali	coll.		mensili	coll.	
		istr. ev.	1		istr. ev.	4
		coll.	1		coll.	4
		istr. ev.	1		istr. ev.	4

Le cause introdotte prima del 30.04.1995 (c.d. vecchio rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

Le cause introdotte dopo il 30.04.1995 (c.d. nuovo rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

COLLEGIO "A"

NN Presidente di sez.

Varotti Luciano Consigliere rel.

Lama Andrea Consigliere

COLLEGIO "B"

N.N. Presidente di sezione

Aponte Roberto Consigliere

Anna De Consigliere

Cristofaro

Ferrigno Lucia Consigliere

Guernelli Michele Consigliere

Velotti Manuela Consigliere

Varotti Luciano Consigliere

Lama Andrea Consigliere

Criteri di composizione dei collegi:

Presidente di sezione, Consigliere anziano, Consigliere relatore

Si dà atto che le cause di vecchio rito sono state pressoché integralmente definite.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, è prevista l'integrazione del collegio con il magistrato della sezione che segue in ordine di anzianità decrescente. In caso di

astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato seguente più anziano.

COLLEGI CON I GIUDICI AUSILIARI

Sono attualmente assegnati alla terza sezione civile i seguenti giudici ausiliari nominati ai sensi degli artt. 62 e ss. d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013:

Santilli Carlo Luigi
Caruso Teresa
Cartelli Fabio
Marchi Luca

Ai sensi dell'art. 68 d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013, *“del collegio giudicante non può far parte più di un giudice ausiliario”*.

Con decreto n. 85 in data 26/4/2016 è stato previsto che ciascun giudice ausiliario, nell'ordine indicato per ciascuna sezione, *“componga un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente se per anzianità e così a seguire; poiché i colleghi così formati non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza da un secondo giudice ausiliario ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo”*.

Sulla base di detti criteri, tenuto conto che la dott.ssa Ferrigno è prossima al collocamento in quiescenza, i collegi con gli ausiliari sono così formati:

Primo collegio

Anna DE CRISTOFARO	Presidente
Lucia FERRIGNO	Consigliere
Carlo Luigi SANTILLI	Giudice ausiliario

Secondo collegio

Michele GUERNELLI	Presidente
Manuela VELOTTI	Consigliere
Luca MARCHI	Giudice ausiliario

Terzo collegio

Manuela VELOTTI	Presidente
Luciano VAROTTI	Consigliere
Fabio CARTELLI	Giudice ausiliario

Quarto collegio

Luciano VAROTTI	Presidente
Andrea LAMA	Consigliere
Teresa CARUSO	Giudice ausiliario

ORARI DELLE UDIENZE DI PRIMA COMPARIZIONE E TRATTAZIONE DELLE
EVENTUALI CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995

Varotti Luciano

Martedì ore 9:00

UDIENZE COLLEGIALI DI PRIMA COMPARIZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL
30.04.1995 (COLLEGIO B)

Martedì ore 9:30

Dalle 9,30 alle 10 cause del Presidente e dei due Consiglieri più anziani; dalle 10 alle 10,30 cause dei due Consiglieri che seguono ancora in ordine anzianità; dalle 10,30 alle 11 per le cause di competenza dei restanti Consiglieri.

UDIENZE COLLEGIALI DI PRECISAZIONE DELLE CONCLUSIONI ED EVENTUALI DI
DISCUSSIONE ORALE ANCHE EX ART. 281 SEXIES DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL
30.04.1995 (COLLEGIO B)

Martedì ore 11:00 e ore 12:00

UDIENZE COLLEGIALI EVENTUALI DI SPEDIZIONE A SENTENZA DELLE CAUSE
PENDENTI AL 30.04.1995 (COLLEGIO A)

Venerdì ore 11:00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI IN CAMERA DI CONSIGLIO

Inibitorie ex art 351 c.p.c.

Venerdì ore 9:30

Martedì ore 9:30

Legge Pinto – Materia Fallimentare – Reclami contro provvedimenti cautelari pronunciati dalla II^a
sezione civile

Venerdì ore 9:30

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari fra i consiglieri viene effettuata in base al numero di fascicoli assegnati alla sezione. Tali fascicoli vengono distribuiti in ragione di uno a testa ad iniziare dal numero di R.G. più basso assegnato al consigliere meno anziano, risalendo quindi con ordine progressivo ai numeri superiori ed ai consiglieri con crescente anzianità.

Al Presidente della Sezione, oltre agli affari specificamente delegati dal Presidente della Corte d'appello, viene assegnata una causa civile ordinaria di nuovo rito ogni due assegnate a ciascuno dei consiglieri.

Con decreto n. 143 del 17 giugno 2019 è stato determinato l'esonero del dott. Luciano Varotti per la nomina a Magrif:

“Per quello che attiene alla assegnazione dei sopravvenienti, su base di 10 fascicoli, nel rispetto della relativa progressione ordinaria dal consigliere più giovane al più anziano e dal fascicolo di più risalente iscrizione, omettendo l'assegnazione dei fascicoli V e X e ponendo il carico esigibile a 80 sentenze per anno”.

Ai **giudici ausiliari** sono assegnate, fino al raggiungimento di un numero di 90/100 cause l'anno per ciascuno, le cause fissate per la spedizione a decisione in ordine di anzianità di iscrizione a ruolo in primo grado in sovrannumero sul ruolo dei togati, una per ciascuno a partire dal G.A. che riveste la posizione più alta nella graduatoria approvata dal CSM.

Sono escluse dall'assegnazione ai Giudici Ausiliari le seguenti cause indicate nell'art. 184, 1° comma della circolare sulla formazione delle Tabelle degli Uffici Giudicanti per il triennio 2020-2022:

- 1) procedimenti di competenza della sezione specializzata impresa; delle cause di diritto societario (“limitatamente a quelle riguardanti la responsabilità degli amministratori e dei sindaci, le impugnazioni di bilancio e in materia antitrust, nonché di tutte le cause di diritto industriale”).
- 2) procedimenti in materia di appalti pubblici, e in materia fallimentare;
- 3) procedimenti in materia di impugnazione di lodo arbitrale;
- 4) procedimenti trattati dalla Corte d'appello in unico grado, fatta eccezione per quelli di cui alla legge 24 marzo 2001, n. 89;
- 5) procedimenti decisi in primo grado dal tribunale in composizione collegiale ai sensi dell'articolo 50 *bis* c.p.c.

È altresì esclusa l'assegnazione ai Giudici Ausiliari dei procedimenti relativi a cause di valore superiore a € 300.000,00 e dei procedimenti camerati.

RICORSI EX ART. 3 L. 89/2001 (LEGGE PINTO) VENGANO COSI' ASSEGNATI:

I ricorsi ex art. 3 l. 89/2001 (Legge Pinto) sono assegnati in successione a ciascun consigliere in ordine crescente di anzianità di ruolo, in numero di dieci secondo l'ordine di deposito, compreso nel conteggio il periodo feriale; in caso di incompatibilità del consigliere assegnatario il ricorso è assegnato al consigliere che segue in ordine di anzianità, tenendosi conto di detta assegnazione per il raggiungimento delle dieci assegnazioni previste.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

CRITERI DI SOSTITUZIONE NEI CASI DI ASTENSIONE, RICUSAZIONE O IMPEDIMENTO

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento, il Presidente della sezione è sostituito dal consigliere più anziano.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento di un consigliere, si integrerà il collegio con il consigliere che segue in ordine di anzianità. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del consigliere meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei giudici ausiliari si integrerà il collegio con quello che segue in graduatoria e in caso di astensione, ricusazione ed impedimento del giudice ausiliario ultimo in graduatoria, per quanto concerne l'organico della sezione, con il primo in graduatoria.

In caso di impossibilità di sostituzione di uno dei consiglieri sulla base dei criteri sopra indicati, il collegio potrà essere integrato, ai sensi dell'art. 184, 3° comma della Circolare sulla formazione delle tabelle, con esclusione dei collegi relativi a procedimenti dei quali è preclusa l'assegnazione ai Giudici Ausiliari, con un Giudice Ausiliario a partire da quello che riveste la posizione più alta nella graduatoria approvata dal C.S.M.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

La trattazione delle cause della Sezione Specializzata in Materia di Impresa (art. 2 D.L. 4 gennaio 2012, n. 1 conv. con mod. dalla L. 24 marzo 2012, n. 27) è assegnata in via esclusiva ai magistrati componenti la terza sezione civile. La sezione è dunque così composta:

N.N. Aponte Roberto	Presidente di sezione Consigliere
Anna De Cristofaro	Consigliere
Ferrigno Lucia	Consigliere
Guernelli Michele	Consigliere
Velotti Manuela	Consigliere
Varotti Luciano	Consigliere
Lama Andrea	Consigliere

I criteri di composizione dei collegi, gli orari delle udienze, i criteri di assegnazione degli affari e di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento, sono i medesimi previsti per le cause introdotte dopo il 30/6/1995 assegnate alla terza sezione civile.

Come previsto dalla circolare sulle tabelle del CSM del 23 luglio 2020, art. 65, la suddetta sezione deve essere composta da almeno 6 magistrati, di cui 5 giudici e il presidente di sezione.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Civile Agraria
Descrizione: ex V Agraria

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Altro contenzioso civile ordinario

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
DRIGANI	OLIVIERO	1117	Presidente	100.0	DEFINITIVO	No	21.01.2021	
SALVADORI	MARIA CRISTINA	1931	Presidente di Sezione	1.0	DEFINITIVO	Si	06.12.2016	
FIORE	GIAMPIERO MARIA	3311	Consigliere	1.0	DEFINITIVO	Si	04.05.2016	
GAUDIOSO	BIANCA MARIA	7210	Consigliere	1.0	DEFINITIVO	Si	09.03.2017	
GIULIANO	MARIACOLO MBA	7672	Consigliere	1.0	DEFINITIVO	Si	17.09.2019	
ROSSI	ANNA MARIA	3418	Consigliere	1.0	DEFINITIVO	Si	12.03.2021	

SEZIONE SPECIALIZZATA AGRARIA

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Il collegio è così composto:

Oliviero Drigani	Presidente della Corte effettivo
Maria Cristina Salvadori	Presidente Supplente
Maria Colomba Giuliano	Componente effettivo
Anna Maria Rossi	“ “
Giampiero Fiore	Componente supplente
Bianca Maria Gaudio	“ “

Sono stati nominati esperti agrari per il triennio 2019-2021 i seguenti dottori agronomi:

BRUZZI Ilaria Enrica	esperto eff.	GAMBETTI Daniele	esperto supp.
FLORA Andrea	“	MANZINI Maria Grazia	“

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Gli affari della Sezione verranno assegnati, con cadenza dalla loro iscrizione al ruolo, secondo il seguente criterio progressivo: uno al Presidente, due al componente più anziano, due al componente meno anziano, e così di seguito.

In caso di impedimento del Presidente o di uno dei componenti l'analogo criterio di rotazione opererà nei confronti dei supplenti.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricsuzione ed impedimento dei magistrati, il Presidente verrà sostituito dal Presidente supplente ed i componenti effettivi saranno a loro volta sostituiti – alternativamente- da quelli supplenti.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Penale
Descrizione: ex V Prima Sezione Penale

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Delibazione sentenze straniere	Delibazione sentenze straniere
Penale	Dibattimento	Altri reati
Penale	Dibattimento	Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti l'attività sociale della Pubblica Amministrazione
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la Polizia di Sicurezza
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa locale
Penale	Dibattimento	Criminalità organizzata
Penale	Dibattimento	Delitti contro il patrimonio
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'incolumità pubblica
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'ordine pubblico

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Delitti contro la persona
Penale	Dibattimento	Diritto penale dell'economia e dell'impresa
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia
Penale	Dibattimento	Reati in materia di armi ed esplosivi
Penale	Dibattimento	Reati in materia di scommesse clandestine
Penale	Dibattimento	Reati in materia di sostanze stupefacenti
Penale	Dibattimento	Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza
Penale	Dibattimento	Sicurezza della circolazione stradale
Penale	Dibattimento	Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore
Penale	Dibattimento	Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico
Penale	Dibattimento	Tutela della riservatezza

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Esecuzione	Esecuzione Patrimoniale
Penale	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere
Penale	Estradizioni	Estradizioni
Penale	Mandato di Arresto Europeo	Mandato di Arresto Europeo
Penale	Materie di competenza della DDA	Materie di competenza della DDA
Penale	Misure di prevenzione personali	Misure di prevenzione personali
Penale	Misure di prevenzione reali	Misure di prevenzione reali
Penale	Ricorsi per ingiusta detenzione	Ricorsi per ingiusta detenzione
Penale	Ricorsi per rikusazione	Ricorsi per rikusazione
Penale	Rinvii dalla Cassazione	Rinvii dalla Cassazione
Penale	Riparazione errore giudiziario	Riparazione errore giudiziario

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Prima Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Rogatorie internazionali	Rogatorie internazionali
Penale	Spese di giustizia	Spese di giustizia
Penale	Transito persone estradate	Transito persone estradate

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
PEDERIALI	ALBERTO	1148	Presidente di Sezione	50.0	DEFINITIVO	No	03.06.2020	Collegiale
DONATI	DONATELLA	8684	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	11.05.2021	Collegiale
GHEDINI	LUCA	1630	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	18.11.2008	Collegiale
RAIMONDI	LUISA	7525	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	03.05.2018	Collegiale
SARACINI	ENRICO	7657	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.01.2019	Collegiale

Sezioni Penali I[^]-II[^]-III[^]-IV[^]-V[^]

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Rilievi preliminari del Coordinatore del settore penale

a.1) Organico. Si considera che l'organico delle sezioni I[^] II[^] III[^] e IV[^] è costituito da 1 presidente e 6 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 5); e che l'organico della V[^] sezione è costituito da 1 presidente e 5 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 4).

a.2) Numero delle udienze mensili e annuali. Carichi esigibili per singolo magistrato.

Si rileva che, per determinare il numero delle udienze penali della corte e delle singole sezioni, si deve partire dal dato inerente il carico esigibile per ciascun magistrato, in quanto i primi numeri dipendono direttamente dai secondi.

Carico esigibile per singolo magistrato. Esso è determinato in 55 udienze anno (salvi esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei, altri impedimenti). Per il presidente di sezione è previsto uno sgravio del 50% che opera per 2/3 sul numero delle udienze e per un terzo sul peso dei procedimenti auto-assegnati nelle udienze: ne deriva che per il presidente di sezione è previsto un impegno in 36 udienze/anno ($55 * 0.66 = 36$). Una sezione a pieno organico (1 + 6) potrà quindi coprire $55*6 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 366 udienze magistrato, e quindi tenere (considerato che ogni udienza impegna 3 magistrati) 122 udienze (366/3).

Ma, l'organico attuale effettivo è quello di 1+5 e pertanto i numeri vanno corretti come segue: $55*5 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 311 udienze magistrato, e quindi, con organico 1+5, ogni sezione potrà tenere 103 udienze/anno (311/3).

Inoltre, si devono considerare i fattori (esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei) che limitano per singoli magistrati il criterio di esigibilità e quindi è opportuno considerare prudenzialmente una ulteriore –seppure modesta- riduzione dei numeri di cui sopra, da stimare caso per caso.

Numero delle udienze mensili e annuali. Per tali motivi è opportuno congruo stimare prudentemente che ogni sezione tenga tra le 9 e le 11 udienze/mese: in conclusione, considerando tutti i fattori di variabilità di cui sopra è congruo stimare una media di **10 udienze mese per ciascuna sezione**, e quindi **500 udienze/anno per la intera corte (sezioni penali)**.

Ricadute sulla cancelleria: Non si può programmare il lavoro della corte senza tenere conto del lavoro e della organizzazione delle cancellerie. Sappiamo che il lavoro del cancelliere di udienza prosegue (per il c.d. scarico della udienza e gli adempimenti successivi) anche nel giorno successivo: la cancelleria vede così impegnate 2 c.d. unità/uomo per ciascuna udienza; per la cancelleria sarà dunque necessario programmare l'impegno di 1.000 unità/uomo/anno.

a.3) Risultato stimato in termini di produzione di **definizioni**.

Per considerare dati genuini e veramente indicativi, devono essere diversificate le *definizioni c.d. "fisiologiche"* (sentenze rese in udienza sul merito) dalle *definizioni c.d. "patologiche"* (sentenze *de plano* di NDP per prescrizione del reato, con cui la corte, più che alla "lavorazione" degli affari con pronuncia di merito, si dedica ad una specie di smaltimento dei residui di una lavorazione non programmata nelle varie fasi e gradi).

Si considerano pertanto, qui di seguito, solo le definizioni fisiologiche, che verranno chiamate anche *definizioni "nette"* (vale a dire fatte con sentenze rese in udienza e nel merito: *c.d. "sentenze vere"*, ben distinte dalle sentenze *de plano* di NDP per prescrizione).

La media storica della definizione "netta" è di circa 13 sentenze/udienza. Il dato è variabile in funzione del peso specifico dei processi fissati e definiti, ma la estensione della base di analisi statistica (l'anno) consente di non sopravvalutare tale variabilità.

Considerando ciò con prudenza, l'**indice di definizione** medion può essere indicato in **12 sentenze/udienza**.

Considerando il dato di cui sopra (500 udienze/anno) si può pervenire alla stima di definizioni pari a **6000 sentenze "nette"** per anno (500*12).

Se, come auspicabile, l'indice di definizione si elevasse a **13 sentenze/udienze**, la stima delle definizioni nette complessive si eleverebbe a **6500 sentenze "nette"** per anno (500*13).

Definizioni c.d. patologiche con sentenza *de plano* di NDP per prescrizione.

A questi dati (che esprimono la capacità *fisiologica* e “sana” di definire i processi di appello) si deve sommare, a fini meramente statistici, la parallela capacità di definizione con sentenze *de plano* di NDP per prescrizione dei processi pervenuti già prescritti (caso purtroppo frequente), oppure prescritti *in itinere*.

La capacità di definizione in queste forme (che esprimono la patologia del sistema e quindi vanno considerate a parte) è stimata in 60 processi per udienza dedicata *ad hoc* (sono 8 all’anno, per sezione, mediamente) quindi $60 * 8 * 5 = 2.400/\text{anno}$.

Totale complessivo.

Sommando i dati del punto definizioni fisiologiche (6000 sentenze nette per anno) e quelli del punto definizioni patologiche (2400 sentenze per anno), si perviene ad un totale complessivo di 8.400 sentenze per anno (elevabile a 8.900 nel caso di miglioramento dell’indice di produzione di sentenze nette come sopra indicato).

FORMAZIONE DEI COLLEGI. Fatte le premesse di cui ai punti precedenti, si prevede che i collegi saranno formati, come da tabella che segue, in cui si propone un modello astratto basato su 11 udienze consecutive -da adattare al calendario e da ripetere in seguito- (*Nota esplicativa:* si assegna al presidente la lettera P ed a ciascuno dei 6 magistrati che compongono la sezione una lettera da A ad F; si lascia “aperta” la indicazione dei giorni di udienza, che saranno necessariamente variabili sezione per sezione, in ragione della condivisione di 3+1 aule di udienza):

Magistrato: (P=Presidente; da A ad F = consigliere in ordine di anzianità)	Presenza in udienza: 1											Totale presenze magistrato nel periodo		
P	1						1			1			P	3
A		1		1	1			1	1				A	5
B			1		1	1				1		1	B	5
C		1		1		1	1				1		C	5
D	1		1				1	1				1	D	5
E		1	1			1				1	1		E	5
F	1			1	1			1	1				F	5
udienze.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	tot	11
magist./ud	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Tot:	33

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rimane invariato rispetto ai criteri previsti dalla precedente tabella alla quale si rinvia. Qui di seguito il Presidente Coordinatore precisa alcuni aspetti organizzativi complementari strettamente interconnessi con tutti quelli sopra considerati,

ASPETTI ORGANIZZATIVI COMPLEMENTARI. Sono esaminati in questo paragrafo i seguenti aspetti complementari:

- a) Numero dei processi da fissare per udienza.
- b) *Peso e pesatura* dei processi; peso della udienza.
- c) Miscellanea degli affari.
- d) Gestione dei processi onerosi e/o complessi (c.d. *pesanti*)
- e) Distribuzione dei *pesi* ai consiglieri
- a) **Numero dei processi da fissare** per udienza.

Premesso il richiamo al rilievo di cui sopra sulla media storica della definizione “netta” (con sentenza resa in udienza, diversa dalla sentenza *de plano* di NDP per prescrizione) che è di circa 12-13 sentenze/udienza, si considera che, per mantenere/raggiungere tale risultato è necessario fissare in udienza mediamente non meno di 15-16 processi per udienza (fino a 18, ma non oltre, per non gravare eccessivamente la cancelleria), atteso che è statisticamente rilevato che per cause varie circa 3-5 processi per udienza vengono rinviati.

b) Pesatura dei processi.

La programmazione razionale del lavoro impone di considerare anche il **peso** dei processi da fissare e da definire in ogni udienza, e quindi il c.d carico della udienza.

Per ora mancano criteri uniformi di pesatura dei processi. Tale lacuna è deleteria (in quanto crea opacità e difficoltà di programmazione) e deve essere colmata; è in corso un lavoro per realizzare ciò sulla base del tempo richiesto: a) nella preparazione (da parte del consigliere relatore), b) nella discussione in udienza e nella deliberazione in camera di consiglio (da parte dei tre membri del collegio), c) nella stesura della motivazione (da parte del consigliere relatore).

Dovendo qui esaminare il peso della udienza e quindi il tempo/lavoro necessario in udienza, è possibile concentrare la attenzione sul solo aspetto del punto b).

Il criterio di calcolo deve essere tendenzialmente oggettivo e misurabile su scala aritmetica decimale (in modo da rendere i dati del peso della udienza facilmente apprezzabili in assoluto e soprattutto sommabili tra loro, per stabilire il peso complessivo della udienza e delle udienze del mese e dell'anno). Ciò comporta la necessaria previa traduzione dei numeri (sessagesimali, se tradotti in minuti) delle ore di impegno in udienza in termini numerici decimali: traducendo le ore in unità (e le sue frazioni in decimi) avremo che il peso 0,10 equivale a 6 minuti; che il peso 0,20 equivale a 12-15 minuti; che il peso 0,30 equivale a 18-20 minuti; che il peso 0,50 equivale a 30 minuti; che il peso 0,75 equivale a 40 minuti; che il peso 1 equivale a un'ora; che il peso 1,30 equivale a un'ora e 20, ecc. ecc.

Tale peso va stimato considerando il tempo prevedibile per la trattazione e la camera di consiglio (in cui si riassume il tempo di lavoro in udienza). Per la trattazione va considerato il tempo della relazione (che dovrebbe essere fatta oralmente e per capi, con evidenziazione dei soli punti di discussione residui e soprattutto evitando in assoluto la lettura di relazione scritta ricalcante la prima parte della futura motivazione della sentenza, che è da considerare inutile perdita del prezioso tempo della udienza), il tempo della requisitoria e il tempo delle arringhe

ESEMPI. Per un processo di impegno medio/alto (ad esempio violenza sessuale di media caratura; estorsione mafiosa; usura mafiosa; truffa ramificata a danno di ente pubblico; bancarotta societaria articolata; concussione sistemica; corruzione sistemica; delitto associativo medio; ecc.) si possono stimare i seguenti tempi: 20' per relazione, 20' per requisitoria, 20' per arringa P. Civile, 45' per arringhe difensori, 30' per camera di consiglio : totale 135'; tradotto in numeri di peso: peso totale = 2,2. Per un processo di impegno medio/basso (circonvenzione di incapace senza problematiche complesse in punto di accertamento della minorità; estorsione non mafiosa; maltrattamenti; stalking; peculato; corruzione non sistemica; prostituzione plurima e articolata; ecc.) 5-10' per relazione, 5-10' per requisitoria, 5-10' per arringa P. Civile, 15-25' per arringhe difensori, 10-20' per camera di consiglio : totale da un minimo di 40' ad un massimo di 115'; tradotto in numeri di peso: peso totale da un minimo di 0,8 ad un massimo di 1,2. Per un processo di impegno basso (furto merci in supermercato; droga in flagranza o quasi; truffa semplice; resistenza; falsità personale e documentale flagranti; porto coltello; tutti i casi di appello non su responsabilità ma solo sul trattamento o su riconoscimento/esclusione di circostanze) 3' per relazione, 3' per requisitoria, 0 per arringa P. Civile, 6' per arringhe difensori, 6' per camera di consiglio: totale 18'; tradotto in numeri di peso: peso totale 0,3 riducibile spesso a 0,2 su base di esperienza.

Calcolando che una udienza dura mediamente dalle 9 alle 17 e deve prevedere circa 60' di intervallo (10' ad ore 11; 50' ad ore 13,30) e quindi rende disponibili 7 ore di lavoro effettivo, il peso complessivo di una udienza dovrebbe essere calibrato in modo da non rimanere sotto né superare di troppo il peso complessivo di 7.

Considerando che si verificano mediamente 1-2 su 15 casi di rinvio per motivi vari di impedimento o di necessità delle parti o per vizi di notifica, ed inoltre 1-2 su 15 casi di rinvio per altre ragioni di opportunità organizzativa, e che una udienza comprende mediamente 16-18 cause, si potrebbe prevedere la possibilità di elevare il peso del 10 o 20%, portandolo quindi ad 7.7 o 8,4.

La esperienza insegna che è opportuno non superare comunque (quantomeno nella programmazione ordinaria, e fatte salve ovviamente le situazioni di emergenza) il peso complessivo di 8 per una udienza ordinaria; mantenendolo mediamente su 7.

c) Miscellanea di processi.

In ragione della variabilità dell'esito della trattazione (ad esempio può accadere che il processo più impegnativo "salti" lasciando la udienza quasi vuota) è opportuno fissare i processi (in numero totale di circa 15-18 per udienza), miscelando processi facili/facilissimi (peso da 0.2 a 0,4) da fissare in numero di 10-12 circa, con processi medio/facili (peso da 0,5 a 0,8) da fissare in numero di 3-5; oppure miscelare 10 facili + 2-3 medio/facili e 1 medio (peso 0,9-1,2) ; oppure 8-10 facili ed uno difficile (peso maggiore di 2); ecc.

d) Processi "pesanti" in ogni udienza.

E' comunque opportuno prevedere che in ogni udienza sia fissato almeno un processo difficile oppure almeno un paio di processi medi. Ciò perché la programmazione della trattazione dovrebbe considerare che nel periodo (anno) vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo (anno stesso o anno precedente), atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: se sopravvengono troppi processi gravosi si deve fare la scelta di accantonare i processi facili, piuttosto che quella di accantonare i difficili.

Si consiglia di programmare la trattazione dei processi particolarmente c.d. "pesanti" (vale a dire processi onerosi -per temi trattati- o complessi -per numero di imputati/parti e/o imputazioni-) fissando una prima udienza di c.d. smistamento, con circa 6-8 processi "pesanti" [con aggiunta di una congrua miscellanea di circa 10 processi "facili" a fianco], dedicata alle seguenti attività: verifica citazione, costituzione parti, questioni preliminari, indicazione dei tempi di discussione (riduzione di essi laddove la indicazione sia ritenuta eccessiva), calendarizzazione della discussione di merito in udienza dedicata, assegnazione a relatore presente in detta udienza.

Dettagli. La calendarizzazione della discussione ad altra udienza viene fatta previa indicazione (ed eventuale trattativa) dei tempi di arringa e di requisitoria, nonché stima del tempo della relazione. Utilità. Ciò consente di definire in anticipo il temo massimo di impegno nella udienza di discussione; e consente altresì al presidente di sezione di calibrare bene il ruolo della udienza stessa ed al relatore di farsi una idea sulla effettiva difficoltà sostanziale del processo.

Consente altresì di programmare congruamente la trattazione di tutti i processi gravosi del periodo (tendenzialmente il quadrimestre), “spalmandoli” nelle udienze del quadrimestre successivo; nonché consente al presidente di sezione di verificare che non rimangano accantonati negli armadi, in attesa di fissazione, processi gravosi degli anni precedenti.

Tale procedura può essere utilmente adottata anche per i processi eccezionalmente gravosi. Seppure per essi possa adottarsi una prassi specifica, di volta in volta.

e) Registro dei pesi.

Il tema della **calibratura/distribuzione del peso** dei processi assegnati ai consiglieri comporta un discorso più ampio; che merita una sede appropriata.

Qui di seguito se ne fa una sintesi.

Registro pesi. Conviene istituire un registro dei pesi assegnati e dei pesi definiti in ogni udienza dalla sezione e da ciascun consigliere (quindi due registri, perché i processi gravosi sono spesso trattati in plurime udienze, di guisa che il peso dello studio grava nel momento della assegnazione mentre quello della stesura della motivazione grava solo dal momento della decisione). Sul registro, che ha formato di un foglio di calcolo excel, sono annotati i pesi assegnati per udienza e per relatore: annotare tutti i pesi, anche i minimi, rende il foglio troppo esteso (e di quindi disagiata lettura), quindi si propone di annotare solo i pesi non inferiori a 0,5. Sulla destra della riga pertinente a ciascun consigliere si possono così avere le somme dei pesi assegnati (o definiti) nel mese (e poi, in appositi quadri riassuntivi, i pesi assegnati nel trimestre, nel semestre, nell'anno). In fondo alla colonna pertinente a ciascuna udienza si ha il peso complessivo dei processi medio-pesanti della udienza. A destra in basso (sommatoria dei dati della riga di somma delle colonne delle udienze) si avrà il peso complessivo (dei processi medio-pesanti) fissati nel mese dalla sezione. Grazie alla funzionalità specifica del foglio Excel, si potrà ottenere la somma automatica dei dati trimestrali, semestrali, annuali dei pesi fissati e definiti dalla sezione. Questo strumento consente di monitorare il lavoro effettivo dei consiglieri e della sezione, in ottica di distribuzione equa del peso tra i e di programmazione razionale del lavoro della sezione.

CONCLUSIONI sul punto PROGRAMMAZIONE UDIENZE.

In conclusione: in ogni udienza si dovrebbero fissare 15-18 processi, di cui: 10-12 semplici di peso complessivo 4; 2-3 medi di peso complessivo 1,4-1,8; uno di peso 1,5 o superiore. In tale modo ogni sezione dovrebbe riuscire a definire, mediamente, nell'anno, non meno di 1000 processi facili, non meno di 200 processi medi e non meno di 70 processi gravosi.

Ciò perché, come si è già annotato detto sopra e si ribadisce con chiarezza, la programmazione della trattazione deve considerare che nel periodo vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo, atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: in conclusione, se sopravvivono troppi processi gravosi si deve comunque fare la scelta di dedicare maggiori

risorse alla celere definizione di essi. Se in tal modo un consigliere si trova a dover sostenere pesi complessivi superiori alla media dei pesi rilevati (oggettivamente con il registro dei pesi) per gli altri consiglieri, sarà sgravato per il periodo successivo; se ciò accade per una intera sezione, si esamineranno (previa verifica della adozione di criteri di pesatura uniformi) ipotesi di eventuali compensazioni (su base pluriennale). Comunque, si deve evitare ogni ritardo nella fissazione dei processi “pesanti”.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di astensione, ricusazione ed impedimento per qualsiasi motivo di un intero collegio, si farà riferimento al collegio gradatamente successivo, secondo il criterio oggettivo **di cui al superiore punto 2.c ed in cui nessuno dei componenti risulti già previsto.**

Nel caso di astensione, ricusazione, impedimento per qualsiasi motivo di un singolo magistrato, e si verifichi la necessità di sostituirlo all'interno di un collegio predeterminato, il posto di esso nel predetto collegio sarà preso dal collega che lo segue nell'ordine di anzianità interno della sezione, e via di seguito nel caso che il collega così individuato sia già componente dello stesso collegio o sia parimenti da sostituire per qualsiasi motivo.

Nella prima udienza successiva – utile a tal fine (che, dunque, prevedeva la partecipazione del sostituto e non prevedeva di già la partecipazione del sostituto), il magistrato sostituto comporrà il collegio cui avrebbe dovuto partecipare il magistrato sostituto.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Penale
Descrizione: ex V Seconda Sezione Penale

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Delibazione sentenze straniere	Delibazione sentenze straniere
Penale	Dibattimento	Altri reati
Penale	Dibattimento	Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti l'attività sociale della Pubblica Amministrazione
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la Polizia di Sicurezza
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa locale
Penale	Dibattimento	Criminalità organizzata
Penale	Dibattimento	Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume
Penale	Dibattimento	Delitti contro il patrimonio
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'incolumità pubblica

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'ordine pubblico
Penale	Dibattimento	Delitti contro la famiglia
Penale	Dibattimento	Delitti contro la persona
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia
Penale	Dibattimento	Reati in materia di armi ed esplosivi
Penale	Dibattimento	Reati in materia di scommesse clandestine
Penale	Dibattimento	Reati in materia di sostanze stupefacenti
Penale	Dibattimento	Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza
Penale	Dibattimento	Sicurezza della circolazione stradale
Penale	Dibattimento	Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore
Penale	Dibattimento	Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Tutela della riservatezza
Penale	Esecuzione	Esecuzione Patrimoniale
Penale	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere
Penale	Estradizioni	Estradizioni
Penale	Mandato di Arresto Europeo	Mandato di Arresto Europeo
Penale	Materie di competenza della DDA	Materie di competenza della DDA
Penale	Ricorsi per ingiusta detenzione	Ricorsi per ingiusta detenzione
Penale	Ricorsi per rikusazione	Ricorsi per rikusazione
Penale	Rinvii dalla Cassazione	Rinvii dalla Cassazione
Penale	Riparazione errore giudiziario	Riparazione errore giudiziario
Penale	Rogatorie internazionali	Rogatorie internazionali

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Seconda Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Spese di giustizia	Spese di giustizia
Penale	Transito persone estradate	Transito persone estradate

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
VALENTI	STEFANO	847	Presidente di Sezione	50.0	DEFINITIVO	No	10.11.2015	Collegiale
BELLENTANI	CRISTINA	7749	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	26.09.2019	Collegiale
LOSAVIO	PAOLA	8163	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	13.02.2021	Collegiale
PASSARINI	MAURIZIO	1901	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.05.2009	Collegiale
SILVESTRINI	GIUDITTA	9193	Consigliere	80.0	DEFINITIVO	No	10.09.2018	Collegiale
TECILLA	VALENTINA CINZIA	3106	Consigliere	100.0	PROVVISORIO	No	21.05.2020	Collegiale

Sezioni Penali I[^]-II[^]-III[^]-IV[^]-V[^]

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Rilievi preliminari del Coordinatore del settore penale

a.1) Organico. Si considera che l'organico delle sezioni I[^] II[^] III[^] e IV[^] è costituito da 1 presidente e 6 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 5); e che l'organico della V[^] sezione è costituito da 1 presidente e 5 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 4).

a.2) Numero delle udienze mensili e annuali. Carichi esigibili per singolo magistrato.

Si rileva che, per determinare il numero delle udienze penali della corte e delle singole sezioni, si deve partire dal dato inerente il carico esigibile per ciascun magistrato, in quanto i primi numeri dipendono direttamente dai secondi.

Carico esigibile per singolo magistrato. Esso è determinato in 55 udienze anno (salvi esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei, altri impedimenti). Per il presidente di sezione è previsto uno sgravio del 50% che opera per 2/3 sul numero delle udienze e per un terzo sul peso dei procedimenti auto-assegnati nelle udienze: ne deriva che per il presidente di sezione è previsto un impegno in 36 udienze/anno ($55 * 0.66 = 36$). Una sezione a pieno organico (1 + 6) potrà quindi coprire $55*6 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 366 udienze magistrato, e quindi tenere (considerato che ogni udienza impegna 3 magistrati) 122 udienze (366/3).

Ma, l'organico attuale effettivo è quello di 1+5 e pertanto i numeri vanno corretti come segue: $55*5 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 311 udienze magistrato, e quindi, con organico 1+5, ogni sezione potrà tenere 103 udienze/anno (311/3).

Inoltre, si devono considerare i fattori (esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei) che limitano per singoli magistrati il criterio di esigibilità e quindi è opportuno considerare prudenzialmente una ulteriore –seppure modesta- riduzione dei numeri di cui sopra, da stimare caso per caso.

Numero delle udienze mensili e annuali. Per tali motivi è opportuno congruo stimare prudentemente che ogni sezione tenga tra le 9 e le 11 udienze/mese: in conclusione, considerando tutti i fattori di variabilità di cui sopra è congruo stimare una media di **10 udienze mese per ciascuna sezione**, e quindi **500 udienze/anno per la intera corte (sezioni penali)**.

Ricadute sulla cancelleria: Non si può programmare il lavoro della corte senza tenere conto del lavoro e della organizzazione delle cancellerie. Sappiamo che il lavoro del cancelliere di udienza prosegue (per il c.d. scarico della udienza e gli adempimenti successivi) anche nel giorno successivo: la cancelleria vede così impegnate 2 c.d. unità/uomo per ciascuna udienza; per la cancelleria sarà dunque necessario programmare l'impegno di 1.000 unità/uomo/anno.

a.3) Risultato stimato in termini di produzione di **definizioni**.

Per considerare dati genuini e veramente indicativi, devono essere diversificate le *definizioni c.d. "fisiologiche"* (sentenze rese in udienza sul merito) dalle *definizioni c.d. "patologiche"* (sentenze *de plano* di NDP per prescrizione del reato, con cui la corte, più che alla "lavorazione" degli affari con pronuncia di merito, si dedica ad una specie di smaltimento dei residui di una lavorazione non programmata nelle varie fasi e gradi).

Si considerano pertanto, qui di seguito, solo le definizioni fisiologiche, che verranno chiamate anche *definizioni "nette"* (vale a dire fatte con sentenze rese in udienza e nel merito: *c.d. "sentenze vere"*, ben distinte dalle sentenze *de plano* di NDP per prescrizione).

La media storica della definizione "netta" è di circa 13 sentenze/udienza. Il dato è variabile in funzione del peso specifico dei processi fissati e definiti, ma la estensione della base di analisi statistica (l'anno) consente di non sopravvalutare tale variabilità.

Considerando ciò con prudenza, l'**indice di definizione** medion può essere indicato in **12 sentenze/udienza**.

Considerando il dato di cui sopra (500 udienze/anno) si può pervenire alla stima di definizioni pari a **6000 sentenze "nette"** per anno (500*12).

Se, come auspicabile, l'indice di definizione si elevasse a **13 sentenze/udienze**, la stima delle definizioni nette complessive si eleverebbe a **6500 sentenze "nette"** per anno (500*13).

Definizioni c.d. patologiche con sentenza *de plano* di NDP per prescrizione.

A questi dati (che esprimono la capacità *fisiologica* e “sana” di definire i processi di appello) si deve sommare, a fini meramente statistici, la parallela capacità di definizione con sentenze *de plano* di NDP per prescrizione dei processi pervenuti già prescritti (caso purtroppo frequente), oppure prescritti *in itinere*.

La capacità di definizione in queste forme (che esprimono la patologia del sistema e quindi vanno considerate a parte) è stimata in 60 processi per udienza dedicata *ad hoc* (sono 8 all’anno, per sezione, mediamente) quindi $60 * 8 * 5 = 2.400/\text{anno}$.

Totale complessivo.

Sommando i dati del punto definizioni fisiologiche (6000 sentenze nette per anno) e quelli del punto definizioni patologiche (2400 sentenze per anno), si perviene ad un totale complessivo di 8.400 sentenze per anno (elevabile a 8.900 nel caso di miglioramento dell’indice di produzione di sentenze nette come sopra indicato).

FORMAZIONE DEI COLLEGI. Fatte le premesse di cui ai punti precedenti, si prevede che i collegi saranno formati, come da tabella che segue, in cui si propone un modello astratto basato su 11 udienze consecutive -da adattare al calendario e da ripetere in seguito- (*Nota esplicativa:* si assegna al presidente la lettera P ed a ciascuno dei 6 magistrati che compongono la sezione una lettera da A ad F; si lascia “aperta” la indicazione dei giorni di udienza, che saranno necessariamente variabili sezione per sezione, in ragione della condivisione di 3+1 aule di udienza):

Magistrato: (P=Presidente; da A ad F = consigliere in ordine di anzianità)	Presenza in udienza: 1											Totale presenze magistrato nel periodo		
P	1						1			1			P	3
A		1		1	1			1	1				A	5
B			1		1	1				1		1	B	5
C		1		1		1	1				1		C	5
D	1		1				1	1				1	D	5
E		1	1			1				1	1		E	5
F	1			1	1			1	1				F	5
udienze.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	tot	11
magist./ud	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Tot:	33

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rimane invariato rispetto ai criteri previsti dalla precedente tabella alla quale si rinvia. Qui di seguito il Presidente Coordinatore precisa alcuni aspetti organizzativi complementari strettamente interconnessi con tutti quelli sopra considerati,

ASPETTI ORGANIZZATIVI COMPLEMENTARI. Sono esaminati in questo paragrafo i seguenti aspetti complementari:

- a) Numero dei processi da fissare per udienza.
- b) *Peso e pesatura* dei processi; peso della udienza.
- c) Miscellanea degli affari.
- d) Gestione dei processi onerosi e/o complessi (c.d. *pesanti*)
- e) Distribuzione dei *pesi* ai consiglieri
- a) **Numero dei processi da fissare** per udienza.

Premesso il richiamo al rilievo di cui sopra sulla media storica della definizione “netta” (con sentenza resa in udienza, diversa dalla sentenza *de plano* di NDP per prescrizione) che è di circa 12-13 sentenze/udienza, si considera che, per mantenere/raggiungere tale risultato è necessario fissare in udienza mediamente non meno di 15-16 processi per udienza (fino a 18, ma non oltre, per non gravare eccessivamente la cancelleria), atteso che è statisticamente rilevato che per cause varie circa 3-5 processi per udienza vengono rinviati.

b) Pesatura dei processi.

La programmazione razionale del lavoro impone di considerare anche il **peso** dei processi da fissare e da definire in ogni udienza, e quindi il c.d carico della udienza.

Per ora mancano criteri uniformi di pesatura dei processi. Tale lacuna è deleteria (in quanto crea opacità e difficoltà di programmazione) e deve essere colmata; è in corso un lavoro per realizzare ciò sulla base del tempo richiesto: a) nella preparazione (da parte del consigliere relatore), b) nella discussione in udienza e nella deliberazione in camera di consiglio (da parte dei tre membri del collegio), c) nella stesura della motivazione (da parte del consigliere relatore).

Dovendo qui esaminare il peso della udienza e quindi il tempo/lavoro necessario in udienza, è possibile concentrare la attenzione sul solo aspetto del punto b).

Il criterio di calcolo deve essere tendenzialmente oggettivo e misurabile su scala aritmetica decimale (in modo da rendere i dati del peso della udienza facilmente apprezzabili in assoluto e soprattutto sommabili tra loro, per stabilire il peso complessivo della udienza e delle udienze del mese e dell'anno). Ciò comporta la necessaria previa traduzione dei numeri (sessagesimali, se tradotti in minuti) delle ore di impegno in udienza in termini numerici decimali: traducendo le ore in unità (e le sue frazioni in decimi) avremo che il peso 0,10 equivale a 6 minuti; che il peso 0,20 equivale a 12-15 minuti; che il peso 0,30 equivale a 18-20 minuti; che il peso 0,50 equivale a 30 minuti; che il peso 0,75 equivale a 40 minuti; che il peso 1 equivale a un'ora; che il peso 1,30 equivale a un'ora e 20, ecc. ecc.

Tale peso va stimato considerando il tempo prevedibile per la trattazione e la camera di consiglio (in cui si riassume il tempo di lavoro in udienza). Per la trattazione va considerato il tempo della relazione (che dovrebbe essere fatta oralmente e per capi, con evidenziazione dei soli punti di discussione residui e soprattutto evitando in assoluto la lettura di relazione scritta ricalcante la prima parte della futura motivazione della sentenza, che è da considerare inutile perdita del prezioso tempo della udienza), il tempo della requisitoria e il tempo delle arringhe

ESEMPI. Per un processo di impegno medio/alto (ad esempio violenza sessuale di media caratura; estorsione mafiosa; usura mafiosa; truffa ramificata a danno di ente pubblico; bancarotta societaria articolata; concussione sistemica; corruzione sistemica; delitto associativo medio; ecc.) si possono stimare i seguenti tempi: 20' per relazione, 20' per requisitoria, 20' per arringa P. Civile, 45' per arringhe difensori, 30' per camera di consiglio : totale 135'; tradotto in numeri di peso: peso totale = 2,2. Per un processo di impegno medio/basso (circonvenzione di incapace senza problematiche complesse in punto di accertamento della minorità; estorsione non mafiosa; maltrattamenti; stalking; peculato; corruzione non sistemica; prostituzione plurima e articolata; ecc.) 5-10' per relazione, 5-10' per requisitoria, 5-10' per arringa P. Civile, 15-25' per arringhe difensori, 10-20' per camera di consiglio : totale da un minimo di 40' ad un massimo di 115'; tradotto in numeri di peso: peso totale da un minimo di 0,8 ad un massimo di 1,2. Per un processo di impegno basso (furto merci in supermercato; droga in fragranza o quasi; truffa semplice; resistenza; falsità personale e documentale flagranti; porto coltello; tutti i casi di appello non su responsabilità ma solo sul trattamento o su riconoscimento/esclusione di circostanze) 3' per relazione, 3' per requisitoria, 0 per arringa P. Civile, 6' per arringhe difensori, 6' per camera di consiglio: totale 18'; tradotto in numeri di peso: peso totale 0,3 riducibile spesso a 0,2 su base di esperienza.

Calcolando che una udienza dura mediamente dalle 9 alle 17 e deve prevedere circa 60' di intervallo (10' ad ore 11; 50' ad ore 13,30) e quindi rende disponibili 7 ore di lavoro effettivo, il peso complessivo di una udienza dovrebbe essere calibrato in modo da non rimanere sotto né superare di troppo il peso complessivo di 7.

Considerando che si verificano mediamente 1-2 su 15 casi di rinvio per motivi vari di impedimento o di necessità delle parti o per vizi di notifica, ed inoltre 1-2 su 15 casi di rinvio per altre ragioni di opportunità organizzativa, e che una udienza comprende mediamente 16-18 cause, si potrebbe prevedere la possibilità di elevare il peso del 10 o 20%, portandolo quindi ad 7.7 o 8,4.

La esperienza insegna che è opportuno non superare comunque (quantomeno nella programmazione ordinaria, e fatte salve ovviamente le situazioni di emergenza) il peso complessivo di 8 per una udienza ordinaria; mantenendolo mediamente su 7.

c) Miscellanea di processi.

In ragione della variabilità dell'esito della trattazione (ad esempio può accadere che il processo più impegnativo "salti" lasciando la udienza quasi vuota) è opportuno fissare i processi (in numero totale di circa 15-18 per udienza), miscelando processi facili/facilissimi (peso da 0.2 a 0,4) da fissare in numero di 10-12 circa, con processi medio/facili (peso da 0,5 a 0,8) da fissare in numero di 3-5; oppure miscelare 10 facili + 2-3 medio/facili e 1 medio (peso 0,9-1,2) ; oppure 8-10 facili ed uno difficile (peso maggiore di 2); ecc.

d) Processi "pesanti" in ogni udienza.

E' comunque opportuno prevedere che in ogni udienza sia fissato almeno un processo difficile oppure almeno un paio di processi medi. Ciò perché la programmazione della trattazione dovrebbe considerare che nel periodo (anno) vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo (anno stesso o anno precedente), atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: se sopravvengono troppi processi gravosi si deve fare la scelta di accantonare i processi facili, piuttosto che quella di accantonare i difficili.

Si consiglia di programmare la trattazione dei processi particolarmente c.d. "pesanti" (vale a dire processi onerosi -per temi trattati- o complessi -per numero di imputati/parti e/o imputazioni-) fissando una prima udienza di c.d. smistamento, con circa 6-8 processi "pesanti" [con aggiunta di una congrua miscellanea di circa 10 processi "facili" a fianco], dedicata alle seguenti attività: verifica citazione, costituzione parti, questioni preliminari, indicazione dei tempi di discussione (riduzione di essi laddove la indicazione sia ritenuta eccessiva), calendarizzazione della discussione di merito in udienza dedicata, assegnazione a relatore presente in detta udienza.

Dettagli. La calendarizzazione della discussione ad altra udienza viene fatta previa indicazione (ed eventuale trattativa) dei tempi di arringa e di requisitoria, nonché stima del tempo della relazione. Utilità. Ciò consente di definire in anticipo il temo massimo di impegno nella udienza di discussione; e consente altresì al presidente di sezione di calibrare bene il ruolo della udienza stessa ed al relatore di farsi una idea sulla effettiva difficoltà sostanziale del processo.

Consente altresì di programmare congruamente la trattazione di tutti i processi gravosi del periodo (tendenzialmente il quadrimestre), “spalmandoli” nelle udienze del quadrimestre successivo; nonché consente al presidente di sezione di verificare che non rimangano accantonati negli armadi, in attesa di fissazione, processi gravosi degli anni precedenti.

Tale procedura può essere utilmente adottata anche per i processi eccezionalmente gravosi. Seppure per essi possa adottarsi una prassi specifica, di volta in volta.

e) Registro dei pesi.

Il tema della **calibratura/distribuzione del peso** dei processi assegnati ai consiglieri comporta un discorso più ampio; che merita una sede appropriata.

Qui di seguito se ne fa una sintesi.

Registro pesi. Conviene istituire un registro dei pesi assegnati e dei pesi definiti in ogni udienza dalla sezione e da ciascun consigliere (quindi due registri, perché i processi gravosi sono spesso trattati in plurime udienze, di guisa che il peso dello studio grava nel momento della assegnazione mentre quello della stesura della motivazione grava solo dal momento della decisione). Sul registro, che ha formato di un foglio di calcolo excel, sono annotati i pesi assegnati per udienza e per relatore: annotare tutti i pesi, anche i minimi, rende il foglio troppo esteso (e di quindi disagiata lettura), quindi si propone di annotare solo i pesi non inferiori a 0,5. Sulla destra della riga pertinente a ciascun consigliere si possono così avere le somme dei pesi assegnati (o definiti) nel mese (e poi, in appositi quadri riassuntivi, i pesi assegnati nel trimestre, nel semestre, nell'anno). In fondo alla colonna pertinente a ciascuna udienza si ha il peso complessivo dei processi medio-pesanti della udienza. A destra in basso (sommatoria dei dati della riga di somma delle colonne delle udienze) si avrà il peso complessivo (dei processi medio-pesanti) fissati nel mese dalla sezione. Grazie alla funzionalità specifica del foglio Excel, si potrà ottenere la somma automatica dei dati trimestrali, semestrali, annuali dei pesi fissati e definiti dalla sezione. Questo strumento consente di monitorare il lavoro effettivo dei consiglieri e della sezione, in ottica di distribuzione equa del peso tra i e di programmazione razionale del lavoro della sezione.

CONCLUSIONI sul punto PROGRAMMAZIONE UDIENZE.

In conclusione: in ogni udienza si dovrebbero fissare 15-18 processi, di cui: 10-12 semplici di peso complessivo 4; 2-3 medi di peso complessivo 1,4-1,8; uno di peso 1,5 o superiore. In tale modo ogni sezione dovrebbe riuscire a definire, mediamente, nell'anno, non meno di 1000 processi facili, non meno di 200 processi medi e non meno di 70 processi gravosi.

Ciò perché, come si è già annotato detto sopra e si ribadisce con chiarezza, la programmazione della trattazione deve considerare che nel periodo vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo, atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: in conclusione, se sopravvivono troppi processi gravosi si deve comunque fare la scelta di dedicare maggiori

risorse alla celere definizione di essi. Se in tal modo un consigliere si trova a dover sostenere pesi complessivi superiori alla media dei pesi rilevati (oggettivamente con il registro dei pesi) per gli altri consiglieri, sarà sgravato per il periodo successivo; se ciò accade per una intera sezione, si esamineranno (previa verifica della adozione di criteri di pesatura uniformi) ipotesi di eventuali compensazioni (su base pluriennale). Comunque, si deve evitare ogni ritardo nella fissazione dei processi “pesanti”.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di astensione, ricusazione ed impedimento per qualsiasi motivo di un intero collegio, si farà riferimento al collegio gradatamente successivo, secondo il criterio oggettivo **di cui al superiore punto 2.c ed in cui nessuno dei componenti risulti già previsto.**

Nel caso di astensione, ricusazione, impedimento per qualsiasi motivo di un singolo magistrato, e si verifichi la necessità di sostituirlo all'interno di un collegio predeterminato, il posto di esso nel predetto collegio sarà preso dal collega che lo segue nell'ordine di anzianità interno della sezione, e via di seguito nel caso che il collega così individuato sia già componente dello stesso collegio o sia parimenti da sostituire per qualsiasi motivo.

Nella prima udienza successiva – utile a tal fine (che, dunque, prevedeva la partecipazione del sostituto e non prevedeva di già la partecipazione del sostituto), il magistrato sostituto comporrà il collegio cui avrebbe dovuto partecipare il magistrato sostituto.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Penale
Descrizione: ex V Terza Sezione Penale

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Delibazione sentenze straniere	Delibazione sentenze straniere
Penale	Dibattimento	Altri reati
Penale	Dibattimento	Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti l'attività sociale della Pubblica Amministrazione
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la Polizia di Sicurezza
Penale	Dibattimento	Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa locale
Penale	Dibattimento	Criminalità organizzata
Penale	Dibattimento	Delitti contro il patrimonio
Penale	Dibattimento	Delitti contro il sentimento per gli animali
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'incolumità pubblica

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'ordine pubblico
Penale	Dibattimento	Delitti contro la fede pubblica
Penale	Dibattimento	Delitti contro la persona
Penale	Dibattimento	Immigrazione
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia
Penale	Dibattimento	Reati in materia di armi ed esplosivi
Penale	Dibattimento	Reati in materia di scommesse clandestine
Penale	Dibattimento	Reati in materia di sostanze stupefacenti
Penale	Dibattimento	Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza
Penale	Dibattimento	Sicurezza della circolazione stradale
Penale	Dibattimento	Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico
Penale	Dibattimento	Tutela della riservatezza
Penale	Esecuzione	Esecuzione Patrimoniale
Penale	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere	Esecuzione all'estero sentenze penali straniere
Penale	Estradizioni	Estradizioni
Penale	Mandato di Arresto Europeo	Mandato di Arresto Europeo
Penale	Materie di competenza della DDA	Materie di competenza della DDA
Penale	Ricorsi per ingiusta detenzione	Ricorsi per ingiusta detenzione
Penale	Ricorsi per rikusazione	Ricorsi per rikusazione
Penale	Rinvii dalla Cassazione	Rinvii dalla Cassazione
Penale	Riparazione errore giudiziario	Riparazione errore giudiziario

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Terza Sezione Penale

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Rogatorie internazionali	Rogatorie internazionali
Penale	Spese di giustizia	Spese di giustizia
Penale	Transito persone estradate	Transito persone estradate

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
SANTINI	DONATELLA	3071	Presidente di Sezione	50.0	DEFINITIVO	No	02.08.2019	Collegiale
CASADEI	IORELLA	7465	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	10.09.2019	Collegiale
CASTORE	GABRIELLA	3241	Consigliere	92.0	PROVVISORIO	Si	19.07.2018	Collegiale
CIGARINI	ROBERTO	2766	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	28.08.2014	
CIVIDALI	SUSANNA	8146	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	27.09.2019	Collegiale
DE SIMONE	MARINELLA	3219	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	11.10.2011	Collegiale
MILELLI	EUFEMIA	7595	Consigliere	92.0	DEFINITIVO	Si	05.09.2016	Collegiale

Sezioni Penali I[^]-II[^]-III[^]-IV[^]-V[^]

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Rilievi preliminari del Coordinatore del settore penale

a.1) Organico. Si considera che l'organico delle sezioni I[^] II[^] III[^] e IV[^] è costituito da 1 presidente e 6 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 5); e che l'organico della V[^] sezione è costituito da 1 presidente e 5 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 4).

a.2) Numero delle udienze mensili e annuali. Carichi esigibili per singolo magistrato.

Si rileva che, per determinare il numero delle udienze penali della corte e delle singole sezioni, si deve partire dal dato inerente il carico esigibile per ciascun magistrato, in quanto i primi numeri dipendono direttamente dai secondi.

Carico esigibile per singolo magistrato. Esso è determinato in 55 udienze anno (salvi esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei, altri impedimenti). Per il presidente di sezione è previsto uno sgravio del 50% che opera per 2/3 sul numero delle udienze e per un terzo sul peso dei procedimenti auto-assegnati nelle udienze: ne deriva che per il presidente di sezione è previsto un impegno in 36 udienze/anno ($55 * 0.66 = 36$). Una sezione a pieno organico (1 + 6) potrà quindi coprire $55*6 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 366 udienze magistrato, e quindi tenere (considerato che ogni udienza impegna 3 magistrati) 122 udienze (366/3).

Ma, l'organico attuale effettivo è quello di 1+5 e pertanto i numeri vanno corretti come segue: $55*5 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 311 udienze magistrato, e quindi, con organico 1+5, ogni sezione potrà tenere 103 udienze/anno (311/3).

Inoltre, si devono considerare i fattori (esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei) che limitano per singoli magistrati il criterio di esigibilità e quindi è opportuno considerare prudenzialmente una ulteriore –seppure modesta- riduzione dei numeri di cui sopra, da stimare caso per caso.

Numero delle udienze mensili e annuali. Per tali motivi è opportuno congruo stimare prudentemente che ogni sezione tenga tra le 9 e le 11 udienze/mese: in conclusione, considerando tutti i fattori di variabilità di cui sopra è congruo stimare una media di **10 udienze mese per ciascuna sezione**, e quindi **500 udienze/anno per la intera corte (sezioni penali)**.

Ricadute sulla cancelleria: Non si può programmare il lavoro della corte senza tenere conto del lavoro e della organizzazione delle cancellerie. Sappiamo che il lavoro del cancelliere di udienza prosegue (per il c.d. scarico della udienza e gli adempimenti successivi) anche nel giorno successivo: la cancelleria vede così impegnate 2 c.d. unità/uomo per ciascuna udienza; per la cancelleria sarà dunque necessario programmare l'impegno di 1.000 unità/uomo/anno.

a.3) Risultato stimato in termini di produzione di **definizioni**.

Per considerare dati genuini e veramente indicativi, devono essere diversificate le *definizioni c.d. "fisiologiche"* (sentenze rese in udienza sul merito) dalle *definizioni c.d. "patologiche"* (sentenze *de plano* di NDP per prescrizione del reato, con cui la corte, più che alla "lavorazione" degli affari con pronuncia di merito, si dedica ad una specie di smaltimento dei residui di una lavorazione non programmata nelle varie fasi e gradi).

Si considerano pertanto, qui di seguito, solo le definizioni fisiologiche, che verranno chiamate anche *definizioni "nette"* (vale a dire fatte con sentenze rese in udienza e nel merito: *c.d. "sentenze vere"*, ben distinte dalle sentenze *de plano* di NDP per prescrizione).

La media storica della definizione "netta" è di circa 13 sentenze/udienza. Il dato è variabile in funzione del peso specifico dei processi fissati e definiti, ma la estensione della base di analisi statistica (l'anno) consente di non sopravvalutare tale variabilità.

Considerando ciò con prudenza, l'**indice di definizione** medion può essere indicato in **12 sentenze/udienza**.

Considerando il dato di cui sopra (500 udienze/anno) si può pervenire alla stima di definizioni pari a **6000 sentenze "nette"** per anno (500*12).

Se, come auspicabile, l'indice di definizione si elevasse a **13 sentenze/udienze**, la stima delle definizioni nette complessive si eleverebbe a **6500 sentenze "nette"** per anno (500*13).

Definizioni c.d. patologiche con sentenza *de plano* di NDP per prescrizione.

A questi dati (che esprimono la capacità *fisiologica* e “sana” di definire i processi di appello) si deve sommare, a fini meramente statistici, la parallela capacità di definizione con sentenze *de plano* di NDP per prescrizione dei processi pervenuti già prescritti (caso purtroppo frequente), oppure prescritti *in itinere*.

La capacità di definizione in queste forme (che esprimono la patologia del sistema e quindi vanno considerate a parte) è stimata in 60 processi per udienza dedicata *ad hoc* (sono 8 all’anno, per sezione, mediamente) quindi $60 * 8 * 5 = 2.400/\text{anno}$.

Totale complessivo.

Sommando i dati del punto definizioni fisiologiche (6000 sentenze nette per anno) e quelli del punto definizioni patologiche (2400 sentenze per anno), si perviene ad un totale complessivo di 8.400 sentenze per anno (elevabile a 8.900 nel caso di miglioramento dell’indice di produzione di sentenze nette come sopra indicato).

FORMAZIONE DEI COLLEGI. Fatte le premesse di cui ai punti precedenti, si prevede che i collegi saranno formati, come da tabella che segue, in cui si propone un modello astratto basato su 11 udienze consecutive -da adattare al calendario e da ripetere in seguito- (*Nota esplicativa:* si assegna al presidente la lettera P ed a ciascuno dei 6 magistrati che compongono la sezione una lettera da A ad F; si lascia “aperta” la indicazione dei giorni di udienza, che saranno necessariamente variabili sezione per sezione, in ragione della condivisione di 3+1 aule di udienza):

Magistrato: (P=Presidente; da A ad F = consigliere in ordine di anzianità)	Presenza in udienza: 1											Totale presenze magistrato nel periodo		
P	1						1			1			P	3
A		1		1	1			1	1				A	5
B			1		1	1				1		1	B	5
C		1		1		1	1				1		C	5
D	1		1				1	1				1	D	5
E		1	1			1				1	1		E	5
F	1			1	1			1	1				F	5
udienze.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	tot	11
magist./ud	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Tot:	33

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rimane invariato rispetto ai criteri previsti dalla precedente tabella alla quale si rinvia. Qui di seguito il Presidente Coordinatore precisa alcuni aspetti organizzativi complementari strettamente interconnessi con tutti quelli sopra considerati,

ASPETTI ORGANIZZATIVI COMPLEMENTARI. Sono esaminati in questo paragrafo i seguenti aspetti complementari:

- a) Numero dei processi da fissare per udienza.
- b) *Peso e pesatura* dei processi; peso della udienza.
- c) Miscellanea degli affari.
- d) Gestione dei processi onerosi e/o complessi (c.d. *pesanti*)
- e) Distribuzione dei *pesi* ai consiglieri
- a) **Numero dei processi da fissare** per udienza.

Premesso il richiamo al rilievo di cui sopra sulla media storica della definizione “netta” (con sentenza resa in udienza, diversa dalla sentenza *de plano* di NDP per prescrizione) che è di circa 12-13 sentenze/udienza, si considera che, per mantenere/raggiungere tale risultato è necessario fissare in udienza mediamente non meno di 15-16 processi per udienza (fino a 18, ma non oltre, per non gravare eccessivamente la cancelleria), atteso che è statisticamente rilevato che per cause varie circa 3-5 processi per udienza vengono rinviati.

b) Pesatura dei processi.

La programmazione razionale del lavoro impone di considerare anche il **peso** dei processi da fissare e da definire in ogni udienza, e quindi il c.d carico della udienza.

Per ora mancano criteri uniformi di pesatura dei processi. Tale lacuna è deleteria (in quanto crea opacità e difficoltà di programmazione) e deve essere colmata; è in corso un lavoro per realizzare ciò sulla base del tempo richiesto: a) nella preparazione (da parte del consigliere relatore), b) nella discussione in udienza e nella deliberazione in camera di consiglio (da parte dei tre membri del collegio), c) nella stesura della motivazione (da parte del consigliere relatore).

Dovendo qui esaminare il peso della udienza e quindi il tempo/lavoro necessario in udienza, è possibile concentrare la attenzione sul solo aspetto del punto b).

Il criterio di calcolo deve essere tendenzialmente oggettivo e misurabile su scala aritmetica decimale (in modo da rendere i dati del peso della udienza facilmente apprezzabili in assoluto e soprattutto sommabili tra loro, per stabilire il peso complessivo della udienza e delle udienze del mese e dell'anno). Ciò comporta la necessaria previa traduzione dei numeri (sessagesimali, se tradotti in minuti) delle ore di impegno in udienza in termini numerici decimali: traducendo le ore in unità (e le sue frazioni in decimi) avremo che il peso 0,10 equivale a 6 minuti; che il peso 0,20 equivale a 12-15 minuti; che il peso 0,30 equivale a 18-20 minuti; che il peso 0,50 equivale a 30 minuti; che il peso 0,75 equivale a 40 minuti; che il peso 1 equivale a un'ora; che il peso 1,30 equivale a un'ora e 20, ecc. ecc.

Tale peso va stimato considerando il tempo prevedibile per la trattazione e la camera di consiglio (in cui si riassume il tempo di lavoro in udienza). Per la trattazione va considerato il tempo della relazione (che dovrebbe essere fatta oralmente e per capi, con evidenziazione dei soli punti di discussione residui e soprattutto evitando in assoluto la lettura di relazione scritta ricalcante la prima parte della futura motivazione della sentenza, che è da considerare inutile perdita del prezioso tempo della udienza), il tempo della requisitoria e il tempo delle arringhe

ESEMPI. Per un processo di impegno medio/alto (ad esempio violenza sessuale di media caratura; estorsione mafiosa; usura mafiosa; truffa ramificata a danno di ente pubblico; bancarotta societaria articolata; concussione sistemica; corruzione sistemica; delitto associativo medio; ecc.) si possono stimare i seguenti tempi: 20' per relazione, 20' per requisitoria, 20' per arringa P. Civile, 45' per arringhe difensori, 30' per camera di consiglio : totale 135'; tradotto in numeri di peso: peso totale = 2,2. Per un processo di impegno medio/basso (circonvenzione di incapace senza problematiche complesse in punto di accertamento della minorità; estorsione non mafiosa; maltrattamenti; stalking; peculato; corruzione non sistemica; prostituzione plurima e articolata; ecc.) 5-10' per relazione, 5-10' per requisitoria, 5-10' per arringa P. Civile, 15-25' per arringhe difensori, 10-20' per camera di consiglio : totale da un minimo di 40' ad un massimo di 115'; tradotto in numeri di peso: peso totale da un minimo di 0,8 ad un massimo di 1,2. Per un processo di impegno basso (furto merci in supermercato; droga in fragranza o quasi; truffa semplice; resistenza; falsità personale e documentale flagranti; porto coltello; tutti i casi di appello non su responsabilità ma solo sul trattamento o su riconoscimento/esclusione di circostanze) 3' per relazione, 3' per requisitoria, 0 per arringa P. Civile, 6' per arringhe difensori, 6' per camera di consiglio: totale 18'; tradotto in numeri di peso: peso totale 0,3 riducibile spesso a 0,2 su base di esperienza.

Calcolando che una udienza dura mediamente dalle 9 alle 17 e deve prevedere circa 60' di intervallo (10' ad ore 11; 50' ad ore 13,30) e quindi rende disponibili 7 ore di lavoro effettivo, il peso complessivo di una udienza dovrebbe essere calibrato in modo da non rimanere sotto né superare di troppo il peso complessivo di 7.

Considerando che si verificano mediamente 1-2 su 15 casi di rinvio per motivi vari di impedimento o di necessità delle parti o per vizi di notifica, ed inoltre 1-2 su 15 casi di rinvio per altre ragioni di opportunità organizzativa, e che una udienza comprende mediamente 16-18 cause, si potrebbe prevedere la possibilità di elevare il peso del 10 o 20%, portandolo quindi ad 7.7 o 8,4.

La esperienza insegna che è opportuno non superare comunque (quantomeno nella programmazione ordinaria, e fatte salve ovviamente le situazioni di emergenza) il peso complessivo di 8 per una udienza ordinaria; mantenendolo mediamente su 7.

c) Miscellanea di processi.

In ragione della variabilità dell'esito della trattazione (ad esempio può accadere che il processo più impegnativo "salti" lasciando la udienza quasi vuota) è opportuno fissare i processi (in numero totale di circa 15-18 per udienza), miscelando processi facili/facilissimi (peso da 0.2 a 0,4) da fissare in numero di 10-12 circa, con processi medio/facili (peso da 0,5 a 0,8) da fissare in numero di 3-5; oppure miscelare 10 facili + 2-3 medio/facili e 1 medio (peso 0,9-1,2) ; oppure 8-10 facili ed uno difficile (peso maggiore di 2); ecc.

d) Processi "pesanti" in ogni udienza.

E' comunque opportuno prevedere che in ogni udienza sia fissato almeno un processo difficile oppure almeno un paio di processi medi. Ciò perché la programmazione della trattazione dovrebbe considerare che nel periodo (anno) vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo (anno stesso o anno precedente), atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: se sopravvengono troppi processi gravosi si deve fare la scelta di accantonare i processi facili, piuttosto che quella di accantonare i difficili.

Si consiglia di programmare la trattazione dei processi particolarmente c.d. "pesanti" (vale a dire processi onerosi -per temi trattati- o complessi -per numero di imputati/parti e/o imputazioni-) fissando una prima udienza di c.d. smistamento, con circa 6-8 processi "pesanti" [con aggiunta di una congrua miscellanea di circa 10 processi "facili" a fianco], dedicata alle seguenti attività: verifica citazione, costituzione parti, questioni preliminari, indicazione dei tempi di discussione (riduzione di essi laddove la indicazione sia ritenuta eccessiva), calendarizzazione della discussione di merito in udienza dedicata, assegnazione a relatore presente in detta udienza.

Dettagli. La calendarizzazione della discussione ad altra udienza viene fatta previa indicazione (ed eventuale trattativa) dei tempi di arringa e di requisitoria, nonché stima del tempo della relazione. Utilità. Ciò consente di definire in anticipo il temo massimo di impegno nella udienza di discussione; e consente altresì al presidente di sezione di calibrare bene il ruolo della udienza stessa ed al relatore di farsi una idea sulla effettiva difficoltà sostanziale del processo.

Consente altresì di programmare congruamente la trattazione di tutti i processi gravosi del periodo (tendenzialmente il quadrimestre), “spalmandoli” nelle udienze del quadrimestre successivo; nonché consente al presidente di sezione di verificare che non rimangano accantonati negli armadi, in attesa di fissazione, processi gravosi degli anni precedenti.

Tale procedura può essere utilmente adottata anche per i processi eccezionalmente gravosi. Seppure per essi possa adottarsi una prassi specifica, di volta in volta.

e) Registro dei pesi.

Il tema della **calibratura/distribuzione del peso** dei processi assegnati ai consiglieri comporta un discorso più ampio; che merita una sede appropriata.

Qui di seguito se ne fa una sintesi.

Registro pesi. Conviene istituire un registro dei pesi assegnati e dei pesi definiti in ogni udienza dalla sezione e da ciascun consigliere (quindi due registri, perché i processi gravosi sono spesso trattati in plurime udienze, di guisa che il peso dello studio grava nel momento della assegnazione mentre quello della stesura della motivazione grava solo dal momento della decisione). Sul registro, che ha formato di un foglio di calcolo excel, sono annotati i pesi assegnati per udienza e per relatore: annotare tutti i pesi, anche i minimi, rende il foglio troppo esteso (e di quindi disagiata lettura), quindi si propone di annotare solo i pesi non inferiori a 0,5. Sulla destra della riga pertinente a ciascun consigliere si possono così avere le somme dei pesi assegnati (o definiti) nel mese (e poi, in appositi quadri riassuntivi, i pesi assegnati nel trimestre, nel semestre, nell'anno). In fondo alla colonna pertinente a ciascuna udienza si ha il peso complessivo dei processi medio-pesanti della udienza. A destra in basso (sommatoria dei dati della riga di somma delle colonne delle udienze) si avrà il peso complessivo (dei processi medio-pesanti) fissati nel mese dalla sezione. Grazie alla funzionalità specifica del foglio Excel, si potrà ottenere la somma automatica dei dati trimestrali, semestrali, annuali dei pesi fissati e definiti dalla sezione. Questo strumento consente di monitorare il lavoro effettivo dei consiglieri e della sezione, in ottica di distribuzione equa del peso tra i e di programmazione razionale del lavoro della sezione.

CONCLUSIONI sul punto PROGRAMMAZIONE UDIENZE.

In conclusione: in ogni udienza si dovrebbero fissare 15-18 processi, di cui: 10-12 semplici di peso complessivo 4; 2-3 medi di peso complessivo 1,4-1,8; uno di peso 1,5 o superiore. In tale modo ogni sezione dovrebbe riuscire a definire, mediamente, nell'anno, non meno di 1000 processi facili, non meno di 200 processi medi e non meno di 70 processi gravosi.

Ciò perché, come si è già annotato detto sopra e si ribadisce con chiarezza, la programmazione della trattazione deve considerare che nel periodo vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo, atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: in conclusione, se sopravvivono troppi processi gravosi si deve comunque fare la scelta di dedicare maggiori

risorse alla celere definizione di essi. Se in tal modo un consigliere si trova a dover sostenere pesi complessivi superiori alla media dei pesi rilevati (oggettivamente con il registro dei pesi) per gli altri consiglieri, sarà sgravato per il periodo successivo; se ciò accade per una intera sezione, si esamineranno (previa verifica della adozione di criteri di pesatura uniformi) ipotesi di eventuali compensazioni (su base pluriennale). Comunque, si deve evitare ogni ritardo nella fissazione dei processi “pesanti”.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di astensione, ricusazione ed impedimento per qualsiasi motivo di un intero collegio, si farà riferimento al collegio gradatamente successivo, secondo il criterio oggettivo **di cui al superiore punto 2.c ed in cui nessuno dei componenti risulti già previsto.**

Nel caso di astensione, ricusazione, impedimento per qualsiasi motivo di un singolo magistrato, e si verifichi la necessità di sostituirlo all'interno di un collegio predeterminato, il posto di esso nel predetto collegio sarà preso dal collega che lo segue nell'ordine di anzianità interno della sezione, e via di seguito nel caso che il collega così individuato sia già componente dello stesso collegio o sia parimenti da sostituire per qualsiasi motivo.

Nella prima udienza successiva – utile a tal fine (che, dunque, prevedeva la partecipazione del sostituto e non prevedeva di già la partecipazione del sostituto), il magistrato sostituto comporrà il collegio cui avrebbe dovuto partecipare il magistrato sostituto.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Quarta Sezione Penale
Descrizione: Nuova istituzione della IV sezione penale

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia
Penale	Materie di competenza della Corte di Assise di Appello	Materie di competenza della Corte di Assise di Appello
Penale	Rinvii dalla Cassazione - Assise	Rinvii dalla Cassazione - Assise

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
DI FIORE	DONATELLA	3053	Presidente di Sezione	50.0	DEFINITIVO	No	30.03.2021	Collegiale
BENINI	MARIA LAURA	9628	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
MARGIOCCO	MIRKO	7766	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
PALLADINO	PAOLA	9282	Consigliere	75.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
PASSERONE	PAOLA	10320	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale

Sezioni Penali I[^]-II[^]-III[^]-IV[^]-V[^]

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Rilievi preliminari del Coordinatore del settore penale

a.1) Organico. Si considera che l'organico delle sezioni I[^] II[^] III[^] e IV[^] è costituito da 1 presidente e 6 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 5); e che l'organico della V[^] sezione è costituito da 1 presidente e 5 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 4).

a.2) Numero delle udienze mensili e annuali. Carichi esigibili per singolo magistrato.

Si rileva che, per determinare il numero delle udienze penali della corte e delle singole sezioni, si deve partire dal dato inerente il carico esigibile per ciascun magistrato, in quanto i primi numeri dipendono direttamente dai secondi.

Carico esigibile per singolo magistrato. Esso è determinato in 55 udienze anno (salvi esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei, altri impedimenti). Per il presidente di sezione è previsto uno sgravio del 50% che opera per 2/3 sul numero delle udienze e per un terzo sul peso dei procedimenti auto-assegnati nelle udienze: ne deriva che per il presidente di sezione è previsto un impegno in 36 udienze/anno ($55 * 0.66 = 36$). Una sezione a pieno organico (1 + 6) potrà quindi coprire $55*6 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 366 udienze magistrato, e quindi tenere (considerato che ogni udienza impegna 3 magistrati) 122 udienze (366/3).

Ma, l'organico attuale effettivo è quello di 1+5 e pertanto i numeri vanno corretti come segue: $55*5 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 311 udienze magistrato, e quindi, con organico 1+5, ogni sezione potrà tenere 103 udienze/anno (311/3).

Inoltre, si devono considerare i fattori (esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei) che limitano per singoli magistrati il criterio di esigibilità e quindi è opportuno considerare prudenzialmente una ulteriore –seppure modesta- riduzione dei numeri di cui sopra, da stimare caso per caso.

Numero delle udienze mensili e annuali. Per tali motivi è opportuno congruo stimare prudentemente che ogni sezione tenga tra le 9 e le 11 udienze/mese: in conclusione, considerando tutti i fattori di variabilità di cui sopra è congruo stimare una media di **10 udienze mese per ciascuna sezione**, e quindi **500 udienze/anno per la intera corte (sezioni penali)**.

Ricadute sulla cancelleria: Non si può programmare il lavoro della corte senza tenere conto del lavoro e della organizzazione delle cancellerie. Sappiamo che il lavoro del cancelliere di udienza prosegue (per il c.d. scarico della udienza e gli adempimenti successivi) anche nel giorno successivo: la cancelleria vede così impegnate 2 c.d. unità/uomo per ciascuna udienza; per la cancelleria sarà dunque necessario programmare l'impegno di 1.000 unità/uomo/anno.

a.3) Risultato stimato in termini di produzione di **definizioni**.

Per considerare dati genuini e veramente indicativi, devono essere diversificate le *definizioni c.d. "fisiologiche"* (sentenze rese in udienza sul merito) dalle *definizioni c.d. "patologiche"* (sentenze *de plano* di NDP per prescrizione del reato, con cui la corte, più che alla "lavorazione" degli affari con pronuncia di merito, si dedica ad una specie di smaltimento dei residui di una lavorazione non programmata nelle varie fasi e gradi).

Si considerano pertanto, qui di seguito, solo le definizioni fisiologiche, che verranno chiamate anche *definizioni "nette"* (vale a dire fatte con sentenze rese in udienza e nel merito: *c.d. "sentenze vere"*, ben distinte dalle sentenze *de plano* di NDP per prescrizione).

La media storica della definizione "netta" è di circa 13 sentenze/udienza. Il dato è variabile in funzione del peso specifico dei processi fissati e definiti, ma la estensione della base di analisi statistica (l'anno) consente di non sopravvalutare tale variabilità.

Considerando ciò con prudenza, l'**indice di definizione** medion può essere indicato in **12 sentenze/udienza**.

Considerando il dato di cui sopra (500 udienze/anno) si può pervenire alla stima di definizioni pari a **6000 sentenze "nette"** per anno (500*12).

Se, come auspicabile, l'indice di definizione si elevasse a **13 sentenze/udienze**, la stima delle definizioni nette complessive si eleverebbe a **6500 sentenze "nette"** per anno (500*13).

Definizioni c.d. patologiche con sentenza *de plano* di NDP per prescrizione.

A questi dati (che esprimono la capacità *fisiologica* e “sana” di definire i processi di appello) si deve sommare, a fini meramente statistici, la parallela capacità di definizione con sentenze *de plano* di NDP per prescrizione dei processi pervenuti già prescritti (caso purtroppo frequente), oppure prescritti *in itinere*.

La capacità di definizione in queste forme (che esprimono la patologia del sistema e quindi vanno considerate a parte) è stimata in 60 processi per udienza dedicata *ad hoc* (sono 8 all’anno, per sezione, mediamente) quindi $60 * 8 * 5 = 2.400/\text{anno}$.

Totale complessivo.

Sommando i dati del punto definizioni fisiologiche (6000 sentenze nette per anno) e quelli del punto definizioni patologiche (2400 sentenze per anno), si perviene ad un totale complessivo di 8.400 sentenze per anno (elevabile a 8.900 nel caso di miglioramento dell’indice di produzione di sentenze nette come sopra indicato).

FORMAZIONE DEI COLLEGI. Fatte le premesse di cui ai punti precedenti, si prevede che i collegi saranno formati, come da tabella che segue, in cui si propone un modello astratto basato su 11 udienze consecutive -da adattare al calendario e da ripetere in seguito- (*Nota esplicativa:* si assegna al presidente la lettera P ed a ciascuno dei 6 magistrati che compongono la sezione una lettera da A ad F; si lascia “aperta” la indicazione dei giorni di udienza, che saranno necessariamente variabili sezione per sezione, in ragione della condivisione di 3+1 aule di udienza):

Magistrato: (P=Presidente; da A ad F = consigliere in ordine di anzianità)	Presenza in udienza: 1											Totale presenze magistrato nel periodo		
P	1						1			1			P	3
A		1		1	1			1	1				A	5
B			1		1	1				1		1	B	5
C		1		1		1	1				1		C	5
D	1		1				1	1				1	D	5
E		1	1			1				1	1		E	5
F	1			1	1			1	1				F	5
udienze.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	tot	11
magist./ud	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Tot:	33

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rimane invariato rispetto ai criteri previsti dalla precedente tabella alla quale si rinvia. Qui di seguito il Presidente Coordinatore precisa alcuni aspetti organizzativi complementari strettamente interconnessi con tutti quelli sopra considerati,

ASPETTI ORGANIZZATIVI COMPLEMENTARI. Sono esaminati in questo paragrafo i seguenti aspetti complementari:

- a) Numero dei processi da fissare per udienza.
- b) *Peso e pesatura* dei processi; peso della udienza.
- c) Miscellanea degli affari.
- d) Gestione dei processi onerosi e/o complessi (c.d. *pesanti*)
- e) Distribuzione dei *pesi* ai consiglieri
- a) **Numero dei processi da fissare** per udienza.

Premesso il richiamo al rilievo di cui sopra sulla media storica della definizione “netta” (con sentenza resa in udienza, diversa dalla sentenza *de plano* di NDP per prescrizione) che è di circa 12-13 sentenze/udienza, si considera che, per mantenere/raggiungere tale risultato è necessario fissare in udienza mediamente non meno di 15-16 processi per udienza (fino a 18, ma non oltre, per non gravare eccessivamente la cancelleria), atteso che è statisticamente rilevato che per cause varie circa 3-5 processi per udienza vengono rinviati.

b) Pesatura dei processi.

La programmazione razionale del lavoro impone di considerare anche il **peso** dei processi da fissare e da definire in ogni udienza, e quindi il c.d carico della udienza.

Per ora mancano criteri uniformi di pesatura dei processi. Tale lacuna è deleteria (in quanto crea opacità e difficoltà di programmazione) e deve essere colmata; è in corso un lavoro per realizzare ciò sulla base del tempo richiesto: a) nella preparazione (da parte del consigliere relatore), b) nella discussione in udienza e nella deliberazione in camera di consiglio (da parte dei tre membri del collegio), c) nella stesura della motivazione (da parte del consigliere relatore).

Dovendo qui esaminare il peso della udienza e quindi il tempo/lavoro necessario in udienza, è possibile concentrare la attenzione sul solo aspetto del punto b).

Il criterio di calcolo deve essere tendenzialmente oggettivo e misurabile su scala aritmetica decimale (in modo da rendere i dati del peso della udienza facilmente apprezzabili in assoluto e soprattutto sommabili tra loro, per stabilire il peso complessivo della udienza e delle udienze del mese e dell'anno). Ciò comporta la necessaria previa traduzione dei numeri (sessagesimali, se tradotti in minuti) delle ore di impegno in udienza in termini numerici decimali: traducendo le ore in unità (e le sue frazioni in decimi) avremo che il peso 0,10 equivale a 6 minuti; che il peso 0,20 equivale a 12-15 minuti; che il peso 0,30 equivale a 18-20 minuti; che il peso 0,50 equivale a 30 minuti; che il peso 0,75 equivale a 40 minuti; che il peso 1 equivale a un'ora; che il peso 1,30 equivale a un'ora e 20, ecc. ecc.

Tale peso va stimato considerando il tempo prevedibile per la trattazione e la camera di consiglio (in cui si riassume il tempo di lavoro in udienza). Per la trattazione va considerato il tempo della relazione (che dovrebbe essere fatta oralmente e per capi, con evidenziazione dei soli punti di discussione residui e soprattutto evitando in assoluto la lettura di relazione scritta ricalcante la prima parte della futura motivazione della sentenza, che è da considerare inutile perdita del prezioso tempo della udienza), il tempo della requisitoria e il tempo delle arringhe

ESEMPLI. Per un processo di impegno medio/alto (ad esempio violenza sessuale di media caratura; estorsione mafiosa; usura mafiosa; truffa ramificata a danno di ente pubblico; bancarotta societaria articolata; concussione sistemica; corruzione sistemica; delitto associativo medio; ecc.) si possono stimare i seguenti tempi: 20' per relazione, 20' per requisitoria, 20' per arringa P. Civile, 45' per arringhe difensori, 30' per camera di consiglio : totale 135'; tradotto in numeri di peso: peso totale = 2,2. Per un processo di impegno medio/basso (circonvenzione di incapace senza problematiche complesse in punto di accertamento della minorità; estorsione non mafiosa; maltrattamenti; stalking; peculato; corruzione non sistemica; prostituzione plurima e articolata; ecc.) 5-10' per relazione, 5-10' per requisitoria, 5-10' per arringa P. Civile, 15-25' per arringhe difensori, 10-20' per camera di consiglio : totale da un minimo di 40' ad un massimo di 115'; tradotto in numeri di peso: peso totale da un minimo di 0,8 ad un massimo di 1,2. Per un processo di impegno basso (furto merci in supermercato; droga in fragranza o quasi; truffa semplice; resistenza; falsità personale e documentale flagranti; porto coltello; tutti i casi di appello non su responsabilità ma solo sul trattamento o su riconoscimento/esclusione di circostanze) 3' per relazione, 3' per requisitoria, 0 per arringa P. Civile, 6' per arringhe difensori, 6' per camera di consiglio: totale 18'; tradotto in numeri di peso: peso totale 0,3 riducibile spesso a 0,2 su base di esperienza.

Calcolando che una udienza dura mediamente dalle 9 alle 17 e deve prevedere circa 60' di intervallo (10' ad ore 11; 50' ad ore 13,30) e quindi rende disponibili 7 ore di lavoro effettivo, il peso complessivo di una udienza dovrebbe essere calibrato in modo da non rimanere sotto né superare di troppo il peso complessivo di 7.

Considerando che si verificano mediamente 1-2 su 15 casi di rinvio per motivi vari di impedimento o di necessità delle parti o per vizi di notifica, ed inoltre 1-2 su 15 casi di rinvio per altre ragioni di opportunità organizzativa, e che una udienza comprende mediamente 16-18 cause, si potrebbe prevedere la possibilità di elevare il peso del 10 o 20%, portandolo quindi ad 7.7 o 8,4.

La esperienza insegna che è opportuno non superare comunque (quantomeno nella programmazione ordinaria, e fatte salve ovviamente le situazioni di emergenza) il peso complessivo di 8 per una udienza ordinaria; mantenendolo mediamente su 7.

c) Miscellanea di processi.

In ragione della variabilità dell'esito della trattazione (ad esempio può accadere che il processo più impegnativo "salti" lasciando la udienza quasi vuota) è opportuno fissare i processi (in numero totale di circa 15-18 per udienza), miscelando processi facili/facilissimi (peso da 0.2 a 0,4) da fissare in numero di 10-12 circa, con processi medio/facili (peso da 0,5 a 0,8) da fissare in numero di 3-5; oppure miscelare 10 facili + 2-3 medio/facili e 1 medio (peso 0,9-1,2) ; oppure 8-10 facili ed uno difficile (peso maggiore di 2); ecc.

d) Processi "pesanti" in ogni udienza.

E' comunque opportuno prevedere che in ogni udienza sia fissato almeno un processo difficile oppure almeno un paio di processi medi. Ciò perché la programmazione della trattazione dovrebbe considerare che nel periodo (anno) vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo (anno stesso o anno precedente), atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: se sopravvengono troppi processi gravosi si deve fare la scelta di accantonare i processi facili, piuttosto che quella di accantonare i difficili.

Si consiglia di programmare la trattazione dei processi particolarmente c.d. "pesanti" (vale a dire processi onerosi -per temi trattati- o complessi -per numero di imputati/parti e/o imputazioni-) fissando una prima udienza di c.d. smistamento, con circa 6-8 processi "pesanti" [con aggiunta di una congrua miscellanea di circa 10 processi "facili" a fianco], dedicata alle seguenti attività: verifica citazione, costituzione parti, questioni preliminari, indicazione dei tempi di discussione (riduzione di essi laddove la indicazione sia ritenuta eccessiva), calendarizzazione della discussione di merito in udienza dedicata, assegnazione a relatore presente in detta udienza.

Dettagli. La calendarizzazione della discussione ad altra udienza viene fatta previa indicazione (ed eventuale trattativa) dei tempi di arringa e di requisitoria, nonché stima del tempo della relazione. Utilità. Ciò consente di definire in anticipo il temo massimo di impegno nella udienza di discussione; e consente altresì al presidente di sezione di calibrare bene il ruolo della udienza stessa ed al relatore di farsi una idea sulla effettiva difficoltà sostanziale del processo.

Consente altresì di programmare congruamente la trattazione di tutti i processi gravosi del periodo (tendenzialmente il quadrimestre), “spalmandoli” nelle udienze del quadrimestre successivo; nonché consente al presidente di sezione di verificare che non rimangano accantonati negli armadi, in attesa di fissazione, processi gravosi degli anni precedenti.

Tale procedura può essere utilmente adottata anche per i processi eccezionalmente gravosi. Seppure per essi possa adottarsi una prassi specifica, di volta in volta.

e) Registro dei pesi.

Il tema della **calibratura/distribuzione del peso** dei processi assegnati ai consiglieri comporta un discorso più ampio; che merita una sede appropriata.

Qui di seguito se ne fa una sintesi.

Registro pesi. Conviene istituire un registro dei pesi assegnati e dei pesi definiti in ogni udienza dalla sezione e da ciascun consigliere (quindi due registri, perché i processi gravosi sono spesso trattati in plurime udienze, di guisa che il peso dello studio grava nel momento della assegnazione mentre quello della stesura della motivazione grava solo dal momento della decisione). Sul registro, che ha formato di un foglio di calcolo excel, sono annotati i pesi assegnati per udienza e per relatore: annotare tutti i pesi, anche i minimi, rende il foglio troppo esteso (e di quindi disagiata lettura), quindi si propone di annotare solo i pesi non inferiori a 0,5. Sulla destra della riga pertinente a ciascun consigliere si possono così avere le somme dei pesi assegnati (o definiti) nel mese (e poi, in appositi quadri riassuntivi, i pesi assegnati nel trimestre, nel semestre, nell'anno). In fondo alla colonna pertinente a ciascuna udienza si ha il peso complessivo dei processi medio-pesanti della udienza. A destra in basso (sommatoria dei dati della riga di somma delle colonne delle udienze) si avrà il peso complessivo (dei processi medio-pesanti) fissati nel mese dalla sezione. Grazie alla funzionalità specifica del foglio Excel, si potrà ottenere la somma automatica dei dati trimestrali, semestrali, annuali dei pesi fissati e definiti dalla sezione. Questo strumento consente di monitorare il lavoro effettivo dei consiglieri e della sezione, in ottica di distribuzione equa del peso tra i e di programmazione razionale del lavoro della sezione.

CONCLUSIONI sul punto PROGRAMMAZIONE UDIENZE.

In conclusione: in ogni udienza si dovrebbero fissare 15-18 processi, di cui: 10-12 semplici di peso complessivo 4; 2-3 medi di peso complessivo 1,4-1,8; uno di peso 1,5 o superiore. In tale modo ogni sezione dovrebbe riuscire a definire, mediamente, nell'anno, non meno di 1000 processi facili, non meno di 200 processi medi e non meno di 70 processi gravosi.

Ciò perché, come si è già annotato detto sopra e si ribadisce con chiarezza, la programmazione della trattazione deve considerare che nel periodo vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo, atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: in conclusione, se sopravvivono troppi processi gravosi si deve comunque fare la scelta di dedicare maggiori

risorse alla celere definizione di essi. Se in tal modo un consigliere si trova a dover sostenere pesi complessivi superiori alla media dei pesi rilevati (oggettivamente con il registro dei pesi) per gli altri consiglieri, sarà sgravato per il periodo successivo; se ciò accade per una intera sezione, si esamineranno (previa verifica della adozione di criteri di pesatura uniformi) ipotesi di eventuali compensazioni (su base pluriennale). Comunque, si deve evitare ogni ritardo nella fissazione dei processi “pesanti”.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di astensione, ricusazione ed impedimento per qualsiasi motivo di un intero collegio, si farà riferimento al collegio gradatamente successivo, secondo il criterio oggettivo **di cui al superiore punto 2.c ed in cui nessuno dei componenti risulti già previsto.**

Nel caso di astensione, ricusazione, impedimento per qualsiasi motivo di un singolo magistrato, e si verifichi la necessità di sostituirlo all’interno di un collegio predeterminato, il posto di esso nel predetto collegio sarà preso dal collega che lo segue nell’ordine di anzianità interno della sezione, e via di seguito nel caso che il collega così individuato sia già componente dello stesso collegio o sia parimenti da sostituire per qualsiasi motivo.

Nella prima udienza successiva – utile a tal fine (che, dunque, prevedeva la partecipazione del sostituto e non prevedeva di già la partecipazione del sostituto), il magistrato sostituto comporrà il collegio cui avrebbe dovuto partecipare il magistrato sostituto.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Quinta Sezione Penale
Descrizione: Nuova Istituzione V sezione penale

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
PESCATORE	ORAZIO	1104	Presidente di Sezione	50.0	DEFINITIVO	No	30.03.2021	Collegiale
MORI	ANNA LUISA GIULIANA	7343	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
OGGIONI	ROSSANA MARIA	8106	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
STIGLIANO	DOMENICO PASQUALE	3225	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale
ZAVATTI	MILENA	1854	Consigliere	100.0	DEFINITIVO	No	29.06.2021	Collegiale

Sezioni Penali I[^]-II[^]-III[^]-IV[^]-V[^]

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Rilievi preliminari del Coordinatore del settore penale

a.1) Organico. Si considera che l'organico delle sezioni I[^] II[^] III[^] e IV[^] è costituito da 1 presidente e 6 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 5); e che l'organico della V[^] sezione è costituito da 1 presidente e 5 consiglieri (di cui, attualmente, coperti solo 4).

a.2) Numero delle udienze mensili e annuali. Carichi esigibili per singolo magistrato.

Si rileva che, per determinare il numero delle udienze penali della corte e delle singole sezioni, si deve partire dal dato inerente il carico esigibile per ciascun magistrato, in quanto i primi numeri dipendono direttamente dai secondi.

Carico esigibile per singolo magistrato. Esso è determinato in 55 udienze anno (salvi esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei, altri impedimenti). Per il presidente di sezione è previsto uno sgravio del 50% che opera per 2/3 sul numero delle udienze e per un terzo sul peso dei procedimenti auto-assegnati nelle udienze: ne deriva che per il presidente di sezione è previsto un impegno in 36 udienze/anno ($55 * 0.66 = 36$). Una sezione a pieno organico (1 + 6) potrà quindi coprire $55*6 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 366 udienze magistrato, e quindi tenere (considerato che ogni udienza impegna 3 magistrati) 122 udienze (366/3).

Ma, l'organico attuale effettivo è quello di 1+5 e pertanto i numeri vanno corretti come segue: $55*5 + 36$ udienze/magistrato, vale a dire 311 udienze magistrato, e quindi, con organico 1+5, ogni sezione potrà tenere 103 udienze/anno (311/3).

Inoltre, si devono considerare i fattori (esoneri parziali, sgravi, congedi temporanei) che limitano per singoli magistrati il criterio di esigibilità e quindi è opportuno considerare prudenzialmente una ulteriore –seppure modesta- riduzione dei numeri di cui sopra, da stimare caso per caso.

Numero delle udienze mensili e annuali. Per tali motivi è opportuno congruo stimare prudentemente che ogni sezione tenga tra le 9 e le 11 udienze/mese: in conclusione, considerando tutti i fattori di variabilità di cui sopra è congruo stimare una media di **10 udienze mese per ciascuna sezione**, e quindi **500 udienze/anno per la intera corte (sezioni penali)**.

Ricadute sulla cancelleria: Non si può programmare il lavoro della corte senza tenere conto del lavoro e della organizzazione delle cancellerie. Sappiamo che il lavoro del cancelliere di udienza prosegue (per il c.d. scarico della udienza e gli adempimenti successivi) anche nel giorno successivo: la cancelleria vede così impegnate 2 c.d. unità/uomo per ciascuna udienza; per la cancelleria sarà dunque necessario programmare l'impegno di 1.000 unità/uomo/anno.

a.3) Risultato stimato in termini di produzione di **definizioni**.

Per considerare dati genuini e veramente indicativi, devono essere diversificate le *definizioni c.d. "fisiologiche"* (sentenze rese in udienza sul merito) dalle *definizioni c.d. "patologiche"* (sentenze *de plano* di NDP per prescrizione del reato, con cui la corte, più che alla "lavorazione" degli affari con pronuncia di merito, si dedica ad una specie di smaltimento dei residui di una lavorazione non programmata nelle varie fasi e gradi).

Si considerano pertanto, qui di seguito, solo le definizioni fisiologiche, che verranno chiamate anche *definizioni "nette"* (vale a dire fatte con sentenze rese in udienza e nel merito: *c.d. "sentenze vere"*, ben distinte dalle sentenze *de plano* di NDP per prescrizione).

La media storica della definizione "netta" è di circa 13 sentenze/udienza. Il dato è variabile in funzione del peso specifico dei processi fissati e definiti, ma la estensione della base di analisi statistica (l'anno) consente di non sopravvalutare tale variabilità.

Considerando ciò con prudenza, l'**indice di definizione** medio può essere indicato in **12 sentenze/udienza**.

Considerando il dato di cui sopra (500 udienze/anno) si può pervenire alla stima di definizioni pari a **6000 sentenze "nette"** per anno (500*12).

Se, come auspicabile, l'indice di definizione si elevasse a **13 sentenze/udienze**, la stima delle definizioni nette complessive si eleverebbe a **6500 sentenze "nette"** per anno (500*13).

Definizioni c.d. patologiche con sentenza *de plano* di NDP per prescrizione.

A questi dati (che esprimono la capacità *fisiologica* e “sana” di definire i processi di appello) si deve sommare, a fini meramente statistici, la parallela capacità di definizione con sentenze *de plano* di NDP per prescrizione dei processi pervenuti già prescritti (caso purtroppo frequente), oppure prescritti *in itinere*.

La capacità di definizione in queste forme (che esprimono la patologia del sistema e quindi vanno considerate a parte) è stimata in 60 processi per udienza dedicata *ad hoc* (sono 8 all’anno, per sezione, mediamente) quindi $60 * 8 * 5 = 2.400/\text{anno}$.

Totale complessivo.

Sommando i dati del punto definizioni fisiologiche (6000 sentenze nette per anno) e quelli del punto definizioni patologiche (2400 sentenze per anno), si perviene ad un totale complessivo di 8.400 sentenze per anno (elevabile a 8.900 nel caso di miglioramento dell’indice di produzione di sentenze nette come sopra indicato).

FORMAZIONE DEI COLLEGI. Fatte le premesse di cui ai punti precedenti, si prevede che i collegi saranno formati, come da tabella che segue, in cui si propone un modello astratto basato su 11 udienze consecutive -da adattare al calendario e da ripetere in seguito- (*Nota esplicativa:* si assegna al presidente la lettera P ed a ciascuno dei 6 magistrati che compongono la sezione una lettera da A ad F; si lascia “aperta” la indicazione dei giorni di udienza, che saranno necessariamente variabili sezione per sezione, in ragione della condivisione di 3+1 aule di udienza):

Magistrato: (P=Presidente; da A ad F = consigliere in ordine di anzianità)	Presenza in udienza: 1											Totale presenze magistrato nel periodo		
P	1						1			1			P	3
A		1		1	1			1	1				A	5
B			1		1	1				1		1	B	5
C		1		1		1	1				1		C	5
D	1		1				1	1				1	D	5
E		1	1			1				1	1		E	5
F	1			1	1			1	1				F	5
udienze.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	tot	11
magist./ud	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Tot:	33

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rimane invariato rispetto ai criteri previsti dalla precedente tabella alla quale si rinvia. Qui di seguito il Presidente Coordinatore precisa alcuni aspetti organizzativi complementari strettamente interconnessi con tutti quelli sopra considerati,

ASPETTI ORGANIZZATIVI COMPLEMENTARI. Sono esaminati in questo paragrafo i seguenti aspetti complementari:

- a) Numero dei processi da fissare per udienza.
- b) *Peso e pesatura* dei processi; peso della udienza.
- c) Miscellanea degli affari.
- d) Gestione dei processi onerosi e/o complessi (c.d. *pesanti*)
- e) Distribuzione dei *pesi* ai consiglieri
- a) **Numero dei processi da fissare** per udienza.

Premesso il richiamo al rilievo di cui sopra sulla media storica della definizione “netta” (con sentenza resa in udienza, diversa dalla sentenza *de plano* di NDP per prescrizione) che è di circa 12-13 sentenze/udienza, si considera che, per mantenere/raggiungere tale risultato è necessario fissare in udienza mediamente non meno di 15-16 processi per udienza (fino a 18, ma non oltre, per non gravare eccessivamente la cancelleria), atteso che è statisticamente rilevato che per cause varie circa 3-5 processi per udienza vengono rinviati.

b) Pesatura dei processi.

La programmazione razionale del lavoro impone di considerare anche il **peso** dei processi da fissare e da definire in ogni udienza, e quindi il c.d carico della udienza.

Per ora mancano criteri uniformi di pesatura dei processi. Tale lacuna è deleteria (in quanto crea opacità e difficoltà di programmazione) e deve essere colmata; è in corso un lavoro per realizzare ciò sulla base del tempo richiesto: a) nella preparazione (da parte del consigliere relatore), b) nella discussione in udienza e nella deliberazione in camera di consiglio (da parte dei tre membri del collegio), c) nella stesura della motivazione (da parte del consigliere relatore).

Dovendo qui esaminare il peso della udienza e quindi il tempo/lavoro necessario in udienza, è possibile concentrare la attenzione sul solo aspetto del punto b).

Il criterio di calcolo deve essere tendenzialmente oggettivo e misurabile su scala aritmetica decimale (in modo da rendere i dati del peso della udienza facilmente apprezzabili in assoluto e soprattutto sommabili tra loro, per stabilire il peso complessivo della udienza e delle udienze del mese e dell'anno). Ciò comporta la necessaria previa traduzione dei numeri (sessagesimali, se tradotti in minuti) delle ore di impegno in udienza in termini numerici decimali: traducendo le ore in unità (e le sue frazioni in decimi) avremo che il peso 0,10 equivale a 6 minuti; che il peso 0,20 equivale a 12-15 minuti; che il peso 0,30 equivale a 18-20 minuti; che il peso 0,50 equivale a 30 minuti; che il peso 0,75 equivale a 40 minuti; che il peso 1 equivale a un'ora; che il peso 1,30 equivale a un'ora e 20, ecc. ecc.

Tale peso va stimato considerando il tempo prevedibile per la trattazione e la camera di consiglio (in cui si riassume il tempo di lavoro in udienza). Per la trattazione va considerato il tempo della relazione (che dovrebbe essere fatta oralmente e per capi, con evidenziazione dei soli punti di discussione residui e soprattutto evitando in assoluto la lettura di relazione scritta ricalcante la prima parte della futura motivazione della sentenza, che è da considerare inutile perdita del prezioso tempo della udienza), il tempo della requisitoria e il tempo delle arringhe

ESEMPLI. Per un processo di impegno medio/alto (ad esempio violenza sessuale di media caratura; estorsione mafiosa; usura mafiosa; truffa ramificata a danno di ente pubblico; bancarotta societaria articolata; concussione sistemica; corruzione sistemica; delitto associativo medio; ecc.) si possono stimare i seguenti tempi: 20' per relazione, 20' per requisitoria, 20' per arringa P. Civile, 45' per arringhe difensori, 30' per camera di consiglio : totale 135'; tradotto in numeri di peso: peso totale = 2,2. Per un processo di impegno medio/basso (circonvenzione di incapace senza problematiche complesse in punto di accertamento della minorità; estorsione non mafiosa; maltrattamenti; stalking; peculato; corruzione non sistemica; prostituzione plurima e articolata; ecc.) 5-10' per relazione, 5-10' per requisitoria, 5-10' per arringa P. Civile, 15-25' per arringhe difensori, 10-20' per camera di consiglio : totale da un minimo di 40' ad un massimo di 115'; tradotto in numeri di peso: peso totale da un minimo di 0,8 ad un massimo di 1,2. Per un processo di impegno basso (furto merci in supermercato; droga in fragranza o quasi; truffa semplice; resistenza; falsità personale e documentale flagranti; porto coltello; tutti i casi di appello non su responsabilità ma solo sul trattamento o su riconoscimento/esclusione di circostanze) 3' per relazione, 3' per requisitoria, 0 per arringa P. Civile, 6' per arringhe difensori, 6' per camera di consiglio: totale 18'; tradotto in numeri di peso: peso totale 0,3 riducibile spesso a 0,2 su base di esperienza.

Calcolando che una udienza dura mediamente dalle 9 alle 17 e deve prevedere circa 60' di intervallo (10' ad ore 11; 50' ad ore 13,30) e quindi rende disponibili 7 ore di lavoro effettivo, il peso complessivo di una udienza dovrebbe essere calibrato in modo da non rimanere sotto né superare di troppo il peso complessivo di 7.

Considerando che si verificano mediamente 1-2 su 15 casi di rinvio per motivi vari di impedimento o di necessità delle parti o per vizi di notifica, ed inoltre 1-2 su 15 casi di rinvio per altre ragioni di opportunità organizzativa, e che una udienza comprende mediamente 16-18 cause, si potrebbe prevedere la possibilità di elevare il peso del 10 o 20%, portandolo quindi ad 7.7 o 8,4.

La esperienza insegna che è opportuno non superare comunque (quantomeno nella programmazione ordinaria, e fatte salve ovviamente le situazioni di emergenza) il peso complessivo di 8 per una udienza ordinaria; mantenendolo mediamente su 7.

c) Miscellanea di processi.

In ragione della variabilità dell'esito della trattazione (ad esempio può accadere che il processo più impegnativo "salti" lasciando la udienza quasi vuota) è opportuno fissare i processi (in numero totale di circa 15-18 per udienza), miscelando processi facili/facilissimi (peso da 0.2 a 0,4) da fissare in numero di 10-12 circa, con processi medio/facili (peso da 0,5 a 0,8) da fissare in numero di 3-5; oppure miscelare 10 facili + 2-3 medio/facili e 1 medio (peso 0,9-1,2) ; oppure 8-10 facili ed uno difficile (peso maggiore di 2); ecc.

d) Processi "pesanti" in ogni udienza.

E' comunque opportuno prevedere che in ogni udienza sia fissato almeno un processo difficile oppure almeno un paio di processi medi. Ciò perché la programmazione della trattazione dovrebbe considerare che nel periodo (anno) vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo (anno stesso o anno precedente), atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: se sopravvengono troppi processi gravosi si deve fare la scelta di accantonare i processi facili, piuttosto che quella di accantonare i difficili.

Si consiglia di programmare la trattazione dei processi particolarmente c.d. "pesanti" (vale a dire processi onerosi -per temi trattati- o complessi -per numero di imputati/parti e/o imputazioni-) fissando una prima udienza di c.d. smistamento, con circa 6-8 processi "pesanti" [con aggiunta di una congrua miscellanea di circa 10 processi "facili" a fianco], dedicata alle seguenti attività: verifica citazione, costituzione parti, questioni preliminari, indicazione dei tempi di discussione (riduzione di essi laddove la indicazione sia ritenuta eccessiva), calendarizzazione della discussione di merito in udienza dedicata, assegnazione a relatore presente in detta udienza.

Dettagli. La calendarizzazione della discussione ad altra udienza viene fatta previa indicazione (ed eventuale trattativa) dei tempi di arringa e di requisitoria, nonché stima del tempo della relazione. Utilità. Ciò consente di definire in anticipo il temo massimo di impegno nella udienza di discussione; e consente altresì al presidente di sezione di calibrare bene il ruolo della udienza stessa ed al relatore di farsi una idea sulla effettiva difficoltà sostanziale del processo.

Consente altresì di programmare congruamente la trattazione di tutti i processi gravosi del periodo (tendenzialmente il quadrimestre), “spalmandoli” nelle udienze del quadrimestre successivo; nonché consente al presidente di sezione di verificare che non rimangano accantonati negli armadi, in attesa di fissazione, processi gravosi degli anni precedenti.

Tale procedura può essere utilmente adottata anche per i processi eccezionalmente gravosi. Seppure per essi possa adottarsi una prassi specifica, di volta in volta.

e) Registro dei pesi.

Il tema della **calibratura/distribuzione del peso** dei processi assegnati ai consiglieri comporta un discorso più ampio; che merita una sede appropriata.

Qui di seguito se ne fa una sintesi.

Registro pesi. Conviene istituire un registro dei pesi assegnati e dei pesi definiti in ogni udienza dalla sezione e da ciascun consigliere (quindi due registri, perché i processi gravosi sono spesso trattati in plurime udienze, di guisa che il peso dello studio grava nel momento della assegnazione mentre quello della stesura della motivazione grava solo dal momento della decisione). Sul registro, che ha formato di un foglio di calcolo excel, sono annotati i pesi assegnati per udienza e per relatore: annotare tutti i pesi, anche i minimi, rende il foglio troppo esteso (e di quindi disagiata lettura), quindi si propone di annotare solo i pesi non inferiori a 0,5. Sulla destra della riga pertinente a ciascun consigliere si possono così avere le somme dei pesi assegnati (o definiti) nel mese (e poi, in appositi quadri riassuntivi, i pesi assegnati nel trimestre, nel semestre, nell'anno). In fondo alla colonna pertinente a ciascuna udienza si ha il peso complessivo dei processi medio-pesanti della udienza. A destra in basso (sommatoria dei dati della riga di somma delle colonne delle udienze) si avrà il peso complessivo (dei processi medio-pesanti) fissati nel mese dalla sezione. Grazie alla funzionalità specifica del foglio Excel, si potrà ottenere la somma automatica dei dati trimestrali, semestrali, annuali dei pesi fissati e definiti dalla sezione. Questo strumento consente di monitorare il lavoro effettivo dei consiglieri e della sezione, in ottica di distribuzione equa del peso tra i e di programmazione razionale del lavoro della sezione.

CONCLUSIONI sul punto PROGRAMMAZIONE UDIENZE.

In conclusione: in ogni udienza si dovrebbero fissare 15-18 processi, di cui: 10-12 semplici di peso complessivo 4; 2-3 medi di peso complessivo 1,4-1,8; uno di peso 1,5 o superiore. In tale modo ogni sezione dovrebbe riuscire a definire, mediamente, nell'anno, non meno di 1000 processi facili, non meno di 200 processi medi e non meno di 70 processi gravosi.

Ciò perché, come si è già annotato detto sopra e si ribadisce con chiarezza, la programmazione della trattazione deve considerare che nel periodo vanno definiti almeno tutti i processi impegnativi del periodo, atteso che l'accumulo di processi impegnativi rende gravemente squilibrata (e sostanzialmente irrecuperabile) la gestione ordinaria: in conclusione, se sopravvivono troppi processi gravosi si deve comunque fare la scelta di dedicare maggiori

risorse alla celere definizione di essi. Se in tal modo un consigliere si trova a dover sostenere pesi complessivi superiori alla media dei pesi rilevati (oggettivamente con il registro dei pesi) per gli altri consiglieri, sarà sgravato per il periodo successivo; se ciò accade per una intera sezione, si esamineranno (previa verifica della adozione di criteri di pesatura uniformi) ipotesi di eventuali compensazioni (su base pluriennale). Comunque, si deve evitare ogni ritardo nella fissazione dei processi “pesanti”.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di astensione, ricusazione ed impedimento per qualsiasi motivo di un intero collegio, si farà riferimento al collegio gradatamente successivo, secondo il criterio oggettivo **di cui al superiore punto 2.c ed in cui nessuno dei componenti risulti già previsto.**

Nel caso di astensione, ricusazione, impedimento per qualsiasi motivo di un singolo magistrato, e si verifichi la necessità di sostituirlo all'interno di un collegio predeterminato, il posto di esso nel predetto collegio sarà preso dal collega che lo segue nell'ordine di anzianità interno della sezione, e via di seguito nel caso che il collega così individuato sia già componente dello stesso collegio o sia parimenti da sostituire per qualsiasi motivo.

Nella prima udienza successiva – utile a tal fine (che, dunque, prevedeva la partecipazione del sostituto e non prevedeva di già la partecipazione del sostituto), il magistrato sostituto comporrà il collegio cui avrebbe dovuto partecipare il magistrato sostituto.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Lavoro Unica
Descrizione: ex V Sezione Lavoro

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Civile	Contenzioso civile ordinario	Altro contenzioso civile ordinario
Civile	Lavoro	Lavoro dipendente da privato
Civile	Lavoro	Lavoro dipendente da pubblico
Civile	Lavoro	Legge 92/2012
Civile	Lavoro	Rapporti di parasubordinazione
Civile	Previdenza e assistenza	Assistenza
Civile	Previdenza e assistenza	Previdenza

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
COCO	CARLO	7988	Presidente Sezione Lavoro	50.0	DEFINITIVO	No	07.08.2019	
ANGELINI	MARCELLA	9361	Consigliere sezione lavoro	100.0	DEFINITIVO	No	17.03.2020	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Lavoro Unica

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BISI	CLAUDIO	1998	Consigliere sezione lavoro	100.0	DEFINITIVO	No	08.07.2011	
PASCARELLI	ROBERTO	12765	Consigliere sezione lavoro	100.0	DEFINITIVO	No	02.09.2020	
VACCARI	VALERIA	8401	Consigliere sezione lavoro	100.0	DEFINITIVO	No	25.05.2018	
VEZZOSI	ELENA	7509	Consigliere sezione lavoro	100.0	DEFINITIVO	No	19.09.2019	

SEZIONE LAVORO

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteria di Formazione dei Collegi, i Criteria di assegnazione degli affari e i Criteria di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali:

nella settimana	2 (martedì e giovedì)
nel mese	8

Numero delle udienze di ciascun magistrato:

nella settimana	1
nel mese	4

Formazione dei collegi / udienze di discussione:

Martedì ore 9:30

Coco Carlo	Presidente
Vaccari Valeria	Consigliere
Angelini Marcella	Consigliere

Giovedì ore 9,30

Coco Carlo	Presidente
Bisi Claudio	Consigliere
Vezzosi Elena	Consigliere
Pascarelli Roberto	Consigliere

Criteria di composizione dei Collegi:

Presidente di Sezione, Consigliere anziano, Consigliere relatore

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari tra i componenti della Sezione lavoro viene effettuata sulla base del criterio oggettivo e predeterminato rappresentato dal numero progressivo di iscrizione del procedimento (indifferentemente di lavoro e previdenza, di opposizioni ad ordinanza-ingiunzione in materia di lavoro e previdenza, ex art. 6 del D.lgs. n. 150 / 2011, e in materia di discriminazione riconducibile ai settori del lavoro, della previdenza e dell'assistenza, di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 150 / 2011) come segue:

- 5 processi al Presidente della Sezione (esonero al 50 %)
- 10 processi al Cons. Bisi,
- 10 processi al Cons. Vezzosi
- 10 processi al Cons. Vaccari
- 10 processi al Cons. Angelini
- 8 processi al Cons. Pascarelli (esonero 20 % Referente Formazione decentrata)

Vengono separatamente assegnati i reclami ex "Legge Fornero" con attribuzione a rotazione ad iniziare dal presidente della sezione e, a seguire, al consigliere con maggiore anzianità di ruolo e così via in ragione di un procedimento per ogni componente, ferma la percentuale di esonero prevista per il presidente di sezione.

La riassegnazione di procedimento determinata da incompatibilità, astensione o ricsuzione del relatore originario comporta la nomina a relatore del consigliere che progressivamente lo segue in ruolo di anzianità decrescente in modo equilibrato e rotativo fra tutti i componenti della Sezione, ivi compreso il presidente.

L'assegnazione in deroga al criterio generale in epigrafe di procedimento per ragioni di connessione - diversa dalla riunione di appelli separatamente proposti avverso la medesima sentenza - comporta la nomina a relatore del consigliere designato per la causa di più risalente iscrizione a ruolo.

In entrambi i predetti casi a cadenza semestrale si procede al riequilibrio dei ruoli sgravati mediante assegnazione di pari numero aggiuntivo di cause di nuova iscrizione.

In caso di assenza del consigliere per congedo straordinario, aspettativa od applicazione temporanea ad altro ufficio di durata pari o superiore al mese, ovvero nei casi previsti dall'art. 268 della Circolare tabellare, è sospesa l'assegnazione degli affari sul relativo ruolo

UDIENZA FILTRO

Con riguardo alla previsione dell'art. 92 della Circolare tabellare, secondo cui *“i presidenti di sezione debbono provvedere a una selezione preliminare delle impugnazioni, in ragione della data di iscrizione a ruolo, dell'importanza delle questioni proposte e di una definizione anticipata del procedimento”*, non si ritiene praticabile per il settore del lavoro la previsione di una sorta di *“udienza filtro”*, atteso che:

- la calendarizzazione delle cause ha già luogo in ottemperanza ai criteri di priorità adottati e in sede di assegnazione delle cause il presidente di sezione provvede all'indicazione sul fascicolo della data d'iscrizione a ruolo in primo grado (anche nel caso di rinvii dalla cassazione) e della provenienza dai Tribunali del circondario, alla precisazione dell'oggetto (rispetto alle spesso generiche ovvero errate classificazioni contenute nell'iscrizione a ruolo), all'indicazione dell'esistenza di precedenti di sezione sulle questioni particolari o complesse ("prec."), al rilievo delle incompatibilità e dei casi di connessione (in particolare per gli appelli avverso la stessa sentenza) rispetto all'automaticità per progressione numerica d'iscrizione a ruolo delle assegnazioni;
- le "dimensioni" della sezione (per numero di giudici assegnati: sei compreso il presidente; per carico di ruolo: circa 1200 cause complessive; per termine ultimo di fissazione delle udienze: entro il nono mese dall'iscrizione; per termine di effettiva definizione delle cause: circa 450 giorni), la specificità delle materie trattate (sia il lavoro, pubblico e privato, che la previdenza e l'assistenza sono soggetti a continui profondi interventi di riforma di talché è raramente ravvisabile la presenza di principi d'interpretazione consolidati cui ancorare una valutazione d'inammissibilità per non ragionevole probabilità di accoglimento dell'impugnazione) e la celerità e concentrazione del rito (in cui l'udienza di discussione è anche tendenzialmente l'unica udienza del processo) fa sì che non vi sia in concreto spazio per l'istituzione di una sorta di udienza filtro per la definizione anticipata delle cause, ed in tal senso depone, del resto, l'esclusione dall'ambito di applicabilità dell'art. 348-bis c.p.c. degli appelli proposti ai sensi dell'art. 702-quater c.p.c., stante che il procedimento sommario di cognizione è essenzialmente ricalcato sul rito del lavoro;
- ai fini di una definizione ulteriormente accelerata dei procedimenti può pertanto ipotizzarsi, nei limitati spazi consentiti dalle precedenti considerazioni e dalla disponibilità dei soli ricorso in appello e sentenza impugnata, l'implementazione del ruolo di controllo svolto dal presidente di sezione in fase di assegnazione / calendarizzazione degli appelli.

UFFICIO PER IL PROCESSO

Presso la Sezione lavoro l'ufficio per il processo è composto dai tirocinanti assegnati ex art. 73 del d.l. n. 69 / 2013, che sono destinati allo svolgimento, oltre alle attività di ausilio ai rispettivi magistrati affidatari, dei compiti di indicizzazione e massimazione delle sentenze, di collazione delle stesse per l'inserimento nell'Archivio di merito, di supporto all'efficiente utilizzo dei sistemi informatici e delle ulteriori attività di ausilio allo svolgimento del lavoro giudiziario ed organizzativo della sezione.

SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI

Presso la Sezione lavoro lo scambio delle informazioni e il coordinamento tra i magistrati sia in materia giurisprudenziale che organizzativa, ex art. 47-quater O.G. e 155 della Circolare tabellare, è attuato con le riunioni sezionali, tenute a cadenza tendenzialmente mensile, e con un continuo, tempestivo, partecipato ed efficace confronto telematico.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Con cadenza bimestrale, in coincidenza, alternativamente, con le udienze del martedì e del giovedì, è fissata l'udienza per la trattazione delle cause in cui, per ragioni di astensione, ricsuzione e incompatibilità dei magistrati, non è possibile la formazione dei collegi ordinari ovvero la sostituzione secondo i criteri in appresso ed in subordine determinati: in tali udienze il collegio è composto secondo il criterio ordinario (presidente di sezione, consigliere anziano, consigliere relatore).

Negli altri casi di assenza, impedimento, astensione, ricsuzione e incompatibilità di un consigliere, il collegio sarà integrato dal magistrato meno anziano in ruolo appartenente allo stesso collegio, nel caso di organico completo, e, in difetto, con il componente con minore anzianità di ruolo dell'altro collegio.

Negli stessi casi di assenza, impedimento, astensione, ricsuzione e incompatibilità del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano del medesimo collegio ed in subordine dell'altro.

In caso di assenza, impedimento, astensione, ricsuzione e incompatibilità del presidente della sezione, la sostituzione avverrà da parte del consigliere con maggiore anzianità di ruolo.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni
Descrizione: ex V Sezione Minorenni

Materie Assegnate

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Delibazione sentenze straniere	Delibazione sentenze straniere
Penale	Dibattimento	Altri reati
Penale	Dibattimento	Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica
Penale	Dibattimento	Criminalità organizzata
Penale	Dibattimento	Delitti contro l'ordine pubblico
Penale	Dibattimento	Delitti contro la famiglia
Penale	Dibattimento	Delitti contro la fede pubblica
Penale	Dibattimento	Delitti contro la persona
Penale	Dibattimento	Diritto penale dell'economia e dell'impresa
Penale	Dibattimento	Immigrazione

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Dibattimento	Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia
Penale	Dibattimento	Reati in materia di armi ed esplosivi
Penale	Dibattimento	Reati in materia di sostanze stupefacenti
Penale	Dibattimento	Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore
Penale	Dibattimento	Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico
Penale	Dibattimento	Tutela della riservatezza
Penale	Esecuzione	Esecuzione Patrimoniale
Penale	Estradizioni	Estradizioni
Penale	Mandato di Arresto Europeo	Mandato di Arresto Europeo
Penale	Materie di competenza della DDA	Materie di competenza della DDA
Penale	Misure di prevenzione personali	Misure di prevenzione personali

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni

SETTORE	MACROAREA	AREA
Penale	Misure di prevenzione reali	Misure di prevenzione reali
Penale	Ricorsi per ingiusta detenzione	Ricorsi per ingiusta detenzione
Penale	Riparazione errore giudiziario	Riparazione errore giudiziario
Penale	Rogatorie internazionali	Rogatorie internazionali
Penale	Spese di giustizia	Spese di giustizia
Penale	Transito persone estradate	Transito persone estradate

Magistrati Ordinari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BENASSI	GIOVANNI	1251	Presidente di Sezione	4.0	DEFINITIVO	Si	01.01.2018	
ALLEGRA	ANTONELLA	7852	Consigliere	8.0	PROVVISORIO	Si	10.03.2021	
CASADEI	FIGURELLA	7465	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	10.09.2019	
CASTORE	GABRIELLA	3241	Consigliere	8.0	PROVVISORIO	Si	19.07.2018	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
CIGARINI	ROBERTO	2766	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	01.01.2018	
CIVIDALI	SUSANNA	8146	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	27.09.2019	
DE SIMONE	MARINELLA	3219	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	01.01.2018	
FAZZINI	CARLA	7514	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	14.03.2018	
MILELLI	EUFEMIA	7595	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	01.01.2018	
MONTANARI	PAOLA	1932	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	01.10.2019	
ROSSINO	ROSARIO LIONELLO	8532	Consigliere	8.0	DEFINITIVO	Si	01.01.2018	

Magistrati Onorari Allocati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
BONAZZI	MARIA	327920	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	02.01.2017	
CALTIERI	STEFANIA	441155	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
CHIOFALO	BALDASSARE ALDO	441659	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
CHIRICOSTA	GIOVANNA	33444	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
CUOGHI	GIULIANO	355964	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
DE FEO	STEFANO	442290	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
ELIA	FRANCESCA	415289	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
FARINELLA	ALESSANDRA	442928	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	18.09.2020	
FLORINDI	STEFANIA	350057	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
GABRIELLONI	MILENA	412867	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
GIROTTI	SILVIA	443576	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	18.09.2020	
GOTTARDI	ANTONELLA	443625	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
LELLI	MARIA GABRIELLA	152566	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
LUSUARDI	ELISA	444327	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Sezione Promiscua Minorenni

COGNOME	NOME	MATRICOLA	FUNZIONE	PERCENTUALE APPORTO	STATO	PRESENTE IN ALTRA	IN SEZIONE DAL	TRATTAZIONE
MAESTRI	SIMONETTA	444363	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
MARANGONI	ROBERTA	355545	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
MESSINA	GIUSEPPE	145647	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
PAONE	RITA LORENA	414049	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
PICCINNI	ANTONIO	445858	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
PISCOPIELLO	ALESSANDRA	445956	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	18.09.2020	
ROVERSI	FRANCESCA	147528	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
SEBASTIANI	KATIA	417423	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
SERRI	LAVINIA	348674	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	
SPILOTRO	ELISABETTA	419735	Componente Privato Minorenni	100.0	IN SERVIZIO	No	07.01.2020	

Sezione prima civile

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel rispetto della Circolare CSM, il documento deve riportare nel dettaglio i Criteri di Formazione dei Collegi, i Criteri di assegnazione degli affari e i Criteri di sostituzione applicati all'interno della sezione.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle udienze collegiali previste complessivamente	Nella settimana	Vecchio rito	1	Nel mese	Vecchio rito	4/5
		Nuovo rito	1		Nuovo rito	4/5
		Volontaria	1		Volontaria	4/5
Numero delle udienze di ciascun magistrato	Settimanali	Collegiali	1	Mensili	Collegiali	4/5
		Istruttorie *	1		Istruttorie *	4/5

* limitatamente al Consigliere Rossino

DECRETO N. 285 DEL 06 DICEMBRE 2019 E DECRETO N. 46 DEL 10 MARZO 2021

Le cause introdotte dopo il 30.04.1995 (cause di c.d. nuovo rito) saranno trattate dai seguenti magistrati:

PRIMO COLLEGIO (ore 9,30)	SECONDO COLLEGIO (ore 10,00)
GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione	DANILA INDIRLI (*) In qualità di Cons. anziano in funzioni di Pres. (dal 1 giugno

PAOLA MONTANARI	Consigliere	2021 in pensione)
CARLA FAZZINI	Consigliere	ANTONELLA ALLEGRA
N.N.	Consigliere	ROSARIO LIONELLO ROSSINO
		Consigliere

Nelle cause soggette al rito del lavoro e camerale, trattate ogni venerdì rispettivamente alle 9 e alle 9:45, il Collegio sarà composto a settimane alterne:

UNA SETTIMANA	LA SETTIMANA SUCCESSIVA
DANILA INDIRLI (*) In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente	GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione
ANTONELLA ALLEGRA Consigliere	PAOLA MONTANARI Consigliere
ROSARIO LIONELLO ROSSINO Consigliere	CARLA FAZZINI Consigliere
E così a seguire	N.N. Consigliere

Le cause introdotte prima del 30.04.1995 (cause di c.d. vecchio rito) saranno trattate il venerdì alle 9,30 dal collegio così composto:

DANILA INDIRLI (*) In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente
Il più anziano dei consiglieri assegnati quel giorno al rito camerale
ROSARIO LIONELLO ROSSINO Assegnato con decreto n. 285/2019 alla trattazione delle cause di c.d. vecchio rito

(*) collocata a riposo dal 1 giugno 2021.

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, si integrerà il collegio con il magistrato meno anziano appartenente allo stesso collegio ed eventualmente all'altro collegio. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano del medesimo collegio ed eventualmente dell'altro.

COLLEGI CON I GIUDICI AUSILIARI

Sono stati assegnati alla prima sezione civile i seguenti giudici ausiliari nominati ai sensi degli artt. 62 e ss. d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013:

TARUFFI MARIA ELENA
FRANZIN LUDOVICA
DI GREGORIO ANDREA
SCARANO ROSANNA
MARRANGONI MARIANGELA
MARSALA GIOVANNI BATTISTA
REALI ACHILLE

Ai sensi dell'art. 68 d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013, *“del collegio giudicante non può far parte più di un giudice ausiliario”*.

Con decreto n. 85 in data 26/4/2016 è stato previsto che ciascun giudice ausiliario, nell'ordine indicato per ciascuna sezione, *“componga un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente se per anzianità e così a seguire; poiché i colleghi così formati non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza da un secondo giudice ausiliario ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo”*.

Sulla base di detti i criteri i collegi con gli ausiliari sono così formati:

Primo Collegio

Danila INDIRLI	Presidente
Antonella ALLEGRA	Consigliere
Ludovica FRANZIN	Giudice ausiliario
Maria E. TARUFFI	Giudice ausiliario

Secondo Collegio

Danila INDIRLI Presidente
Rosario L. ROSSINO Consigliere
Giovanni B. MARSALA Giudice ausiliario
Mariangela MARRANGONI Giudice ausiliario

Terzo Collegio

Paola MONTANARI Presidente
Carla FAZZINI Consigliere
Andrea DI GREGORIO Giudice ausiliario
Rosanna SCARANO Giudice ausiliario
Achille REALI Giudice ausiliario

SEZIONE MINORENNI

La trattazione delle cause della Sezione Minorenni, settore civile, è assegnata in via esclusiva, dall'1 gennaio 2018, ai magistrati componenti la prima sezione civile.

Con decreto n. 98/2017 sono stati previsti due collegi che si alternano nelle udienze della Sezione Minorenni, che sono state mantenute nella giornata del giovedì con cadenza mensile in modo da assicurare, comunque, tutte le settimane, lo svolgimento di un'udienza camerale/collegiale o di un'udienza della Sezione Minorenni.

Nelle cause della Sezione Minorenni, settore civile, che si tengono con cadenza mensile il giovedì alle ore 9,30, il Collegio sarà composto a mesi alterni:

UN MESE	IL MESE SUCCESSIVO
DANILA INDIRLI In qualità di consigliere anziano in Funzioni di Presidente	GIOVANNI BENASSI Presidente di sezione
ANTONELLA ALLEGRA Consigliere	PAOLA MONTANARI Consigliere
ROSARIO LIONELLO ROSSINO Consigliere	CARLA FAZZINI Consigliere
E così a seguire	N.N. Consigliere

E' prevista una rotazione su base triennale dei collegi, per favorire lo scambio delle esperienze ed assicurare l'uniformità degli indirizzi giurisprudenziali; nel secondo anno, ovvero nel 2022, i due componenti più giovani passeranno, rispettivamente, all'altro collegio e nel terzo anno, ovvero nel 2023, saranno i Consiglieri anziani a mutare di collegio; nel 2024, infine, la rotazione riprenderà con la composizione del 2021

ORARI DELLE UDIENZE DI PRIMA COMPARIZIONE E TRATTAZIONE DELLE CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995

ROSARIO LIONELLO ROSSINO
VENERDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI SPEDIZIONE A SENTENZA DELLE CAUSE PENDENTI AL 30.04.1995 VENERDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI TRATTAZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL 30.04.1995 (PRIMO COLLEGIO) MARTEDI' ORE 9,30

UDIENZE COLLEGIALI DI TRATTAZIONE DELLE CAUSE INIZIATE DOPO IL 30.04.1995 (SECONDO COLLEGIO) MARTEDI' ORE 10,00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI TRATTATI CON RITO DEL LAVORO
VENERDI' ORE 9,00

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI TRATTATI CON RITO CAMERALE
VENERDI' ORE 9,45

UDIENZE PER I PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLE SEZIONE MINORENNI
GIOVEDI' ORE 9,30

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

La ripartizione degli affari fra i consiglieri viene effettuata in base al numero di fascicoli assegnati alla sezione. Tali fascicoli vengono distribuiti in ragione di uno a testa ad iniziare dal numero di R.G. più basso assegnato al consigliere meno anziano, risalendo quindi con ordine progressivo ai numeri superiori ed ai consiglieri con crescente anzianità.

Al Presidente della Sezione oltre agli affari specificamente delegati dal Presidente della Corte d'appello, viene assegnata una causa civile ordinaria di nuovo rito ogni due assegnate a ciascuno dei consiglieri.

Ai giudici ausiliari sono assegnate le cause fissate per la spedizione a decisione in ordine di anzianità di iscrizione a ruolo in primo grado, con esclusione delle cause direttamente indicate dalla legge (cause di competenza della Corte d'Appello in unico grado) e di quelle previste nel decreto n. 85/2016, come modificato dal decreto n. 232/16, e, cioè, controversie di valore superiore a 300.000,00 euro, in materia di successione (relativamente alle ipotesi in cui il Tribunale decide in composizione collegiale), stato della persona (con esclusione delle cause dei richiedenti asilo) e famiglia.

4. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricusazione ed impedimento dei magistrati, si integrerà il collegio con il magistrato meno anziano appartenente allo stesso collegio ed eventualmente all'altro collegio. In caso di astensione, ricusazione ed impedimento del magistrato meno anziano, si integrerà il collegio con il magistrato più anziano del medesimo collegio ed eventualmente dell'altro.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Unità Organizzativa: Commissario agli Usi Civici

Descrizione: Sede di Bologna

COMMISSARIATO AGLI USI CIVICI

COMMISSARIATO AGLI USI CIVICI

Il Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Emilia-Romagna e Marche con sede a Bologna è la dott.ssa Manuela Cortelloni, giudice del Tribunale di Modena nominata con D.M. 29/01/2018 e tutt'ora in carica.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Organico Vacanti NN

Unità Organizzativa	Descrizione	Categoria	Funzione	NN Vacanti Assegnati	N° Magistrati In Sezione	Apporto
Sezione Virtuale Capo Ufficio	Progetto Organizzativo					
Prima Sezione Civile	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.46
			Consigliere	3.0	4.0	3.68
		Magistrato Onorario	Giudice Ausiliario	0.0	7.0	7.0
Seconda Sezione Civile	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.49
			Consigliere	3.0	4.0	3.96
		Magistrato Onorario	Giudice Ausiliario	0.0	9.0	9.0
Terza Sezione Civile	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Consigliere	0.0	7.0	6.45
		Magistrato Onorario	Giudice Ausiliario	0.0	4.0	4.0
Quarta Sezione Civile	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Consigliere	0.0	7.0	0.35

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Organico Vacanti NN

Unità Organizzativa	Descrizione	Categoria	Funzione	NN Vacanti Assegnati	N° Magistrati In Sezione	Apporto
Sezione Civile Agraria	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente	0.0	1.0	1.0
			Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.01
			Consigliere	0.0	4.0	0.04
Prima Sezione Penale	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.5
			Consigliere	2.0	4.0	4.0
Seconda Sezione Penale	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.5
			Consigliere	1.0	5.0	4.8
Terza Sezione Penale	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.5
			Consigliere	0.0	6.0	5.52
Quarta Sezione Penale	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.5
			Consigliere	0.0	4.0	3.75

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Organico Vacanti NN

Unità Organizzativa	Descrizione	Categoria	Funzione	NN Vacanti Assegnati	N° Magistrati In Sezione	Apporto
Quinta Sezione Penale	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.5
			Consigliere	0.0	4.0	4.0
Sezione Lavoro Unica	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente Sezione Lavoro	0.0	1.0	0.5
			Consigliere sezione lavoro	0.0	5.0	5.0
Sezione Promiscua Minorenni	Progetto Organizzativo	Magistrato Ordinario	Presidente di Sezione	0.0	1.0	0.04
			Consigliere	0.0	10.0	0.8
		Magistrato Onorario	Componente Privato Minorenni	0.0	24.0	24.0
Commissario agli Usi Civici	Progetto Organizzativo					

* Il dettaglio delle materie attribuite a ciascun magistrato è visibile e consultabile nel foglio excel estraibile dal sistema da progetto organizzativo e link sulla destra "Materie": ricerca del Progetto Organizzativo, selezione e sulla destra aprire il link Materie. All'interno del report vi è una sezione del file xls con il dettaglio Magistrati_Materie qualora l'ufficio abbia effettuato una specializzazione per magistrato. Se la specializzazione non è stata fatta tale informazione non viene visualizzata, quindi i magistrati hanno ereditato tutte le materie assegnate all'unità organizzativa.

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Incarichi dei Magistrati
Magistrati Ordinari

COGNOME	NOME	MATRICOLA	TIPO FUNZIONE	INCARICO	FONTE INCARICO	PERCENTUALE ESONERO
SALVADORI	MARIA CRISTINA	1931	Presidente di Sezione	Collaboratore del Capo Ufficio	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
SALVADORI	MARIA CRISTINA	1931	Presidente di Sezione	Comp. Effettivo Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0
SALVADORI	MARIA CRISTINA	1931	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
DI FIORE	DONATELLA	3053	Presidente di Sezione	Coordinatore Tirocini formativi e Stage	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
DI FIORE	DONATELLA	3053	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
SANTINI	DONATELLA	3071	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
VALENTI	STEFANO	847	Presidente di Sezione	Coordinatore Settore Penale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
VALENTI	STEFANO	847	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
PESCATORE	ORAZIO	1104	Presidente di Sezione	Collaboratore del Capo Ufficio	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
PESCATORE	ORAZIO	1104	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
PEDERIALI	ALBERTO	1148	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
BENASSI	GIOVANNI	1251	Presidente di Sezione	Collaboratore del Capo Ufficio	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
BENASSI	GIOVANNI	1251	Presidente di Sezione	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
COCO	CARLO	7988	Presidente Sezione Lavoro	Pres. di Sezione	Incarico dato con Delibera del CSM	50.0
COCO	CARLO	7988	Presidente Sezione Lavoro	sorveglianza Ufficio UNEP	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
APONTE	ROBERTO	1252	Consigliere	Coordinatore Settore Civile	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
APONTE	ROBERTO	1252	Consigliere	Collaboratore del Capo Ufficio	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
PASSARINI	MAURIZIO	1901	Consigliere	Segretario Generale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
GUERNELLI	MICHELE	3651	Consigliere	Comp. Effettivo Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0
GUERNELLI	MICHELE	3651	Consigliere	Segretario Generale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
GAUDIOSO	BIANCA MARIA	7210	Consigliere	Comp. Effettivo Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0
VAROTTI	LUCIANO	7215	Consigliere	MAGRIF-Magistrato Referente Informatico-Settore Civile	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	20.0
GIULIANO	MARIACOLOMBA	7672	Consigliere	Comp. Supplente Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0

Organizzazione Ufficio: Corte di Appello di Bologna

Incarichi dei Magistrati

COGNOME	NOME	MATRICOLA	TIPO FUNZIONE	INCARICO	FONTE INCARICO	PERCENTUALE ESONERO
ALLEGRA	ANTONELLA	7852	Giudice	Coordinatore Tirocini formativi e Stage	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
SILVESTRINI	GIUDITTA	9193	Consigliere	MAGRIF-Magistrato Referente Informatico-Settore Penale	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	20.0
PALLADINO	PAOLA	9282	Giudice	Formazione Decentrata-FORMAT-Magistrato Referente-Settore Penale	Incarico dato dalla SSM Scuola Superiore della Magistratura	25.0
LAMA	ANDREA	9652	Consigliere	Comp. Effettivo Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0
APONTE	ROBERTO	1252	Consigliere	Vicario	Incarico dato con Decreto del Capo Ufficio	0.0
VACCARI	VALERIA	8401	Consigliere sezione lavoro	Comp. Supplente Collegio Regionale di Garanzia Elettorale	Incarico dato con Decreto del Capo Corte di Appello	0.0